

Cerchiamo collaboratori da:
Foiano, Lucignano, Marciano, Castiglione Fiorentino.

L'ETRURIA

BIBLIOTECA COMUNALE
CORTONA

CORTONA — Anno XC — N. 2 — 20 Marzo 1981 PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 400

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 4.000 - Sostenitore L. 6.000 - Estero L. 6.000 - Estero via aerea L. 8.500 - Una copia arretrata L. 800
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: GRAFICHE BESUCCI Perugia
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/603206

Segue da pag. 1

ABITANO NEI PREFABBRICATI

me il popolo italiano sappia essere unito nei veri momenti di calamità nazionale. Pubblichiamo di seguito la delibera n. 134 della Giunta Municipale di Paternopoli: testimonia lo stato d'animo di un popolo che merita tutto l'aiuto possibile.

Riferisce il Sindaco:

Nei giorni immediatamente successivi al terremoto quando più si avvertiva l'ansia e il bisogno di fraternità e di solidarietà da parte di chi era stato risparmiato dal sinistro il nostro Comune ha avuto la fortuna di trovarsi vicino l'Amministrazione Comunale di Cortona.

Ricordiamo tutti l'entusiasmo che l'arrivo dei mezzi di soccorso suscitò in noi, il bisogno di esternare ad uomini mai prima visti, ma primi accorsi al nostro fianco, subito dopo il primo intervento immediato della Croce Rossa Italiana di Campobasso, la nostra riconoscenza e la nostra gratitudine, il bisogno di tenerli ancora con noi per sentire qualcuno al nostro fianco, per farli partecipi delle nostre sventure, dei nostri bisogni e delle nostre speranze.

Li abbiamo sentiti fratelli come non mai proprio perché a noi sconosciuti, lontani dal nostro piccolo mondo, dalla nostra mentalità, dalle nostre abitudini.

E quando sono partiti con la promessa di rivederci abbiamo creduto in quello che ci dicevano e li abbiamo aspettati.

E sono tornati tra noi portando quello che a noi in questo momento più interessa: ricoveri dove è senza tetto possono affrontare la lunga stagione invernale in condizioni umane confortevoli.

Sono tornati, inoltre, non con il solo freddo materiale — due prefabbricati e due box — ma con uomini entusiasti ed animati da spirito di fratellanza i quali sono tra noi per aiutarci nella posa in opera dei due prefabbricati.

Di fronte a tanto spirito di fratellanza prima e di solidarietà poi io non posso non esprimere a nome di tutti gli amministratori e di tutti coloro che sono in questo momento qui presenti il nostro più profondo ringraziamento agli amici amministratori ed ai cittadini di Cortona per quello che hanno fatto e faranno — speriamo — per noi: il ricordare così come li abbiamo visti la prima volta uomini buoni e fraterni accorsi in aiuto di uomini sfortunati e frastornati, che non volevano ancora accettare la tragedia che li aveva colpiti.

Nel ringraziamento ai cittadini ed agli amministratori di Cortona vogliamo accennare un'altra istituzione di Cortona, che ci siamo trovati accanto nella disgrazia: la Caritas che ha messo a disposizione del nostro parroco un prefabbricato per i servizi religiosi e che il nostro parroco ha voluto

fosse destinato ad un terremoto. Conclude il Presidente stringendo in un abbraccio fraterno e sincero gli amici di Cortona invitando, per rispettare un legittimo desiderio dei donatori, tutti i presenti a collaborare con gli amministratori per la scelta dei nuclei familiari da sistemare.

A questo proposito il Presidente richiama l'attenzione dei presenti sulla opportunità che nell'assegnazione si tenga conto non solo dello stato di necessità delle famiglie ma anche dell'urgenza di liberare i locali della Scuola Materna riprende la sua attività.

Viene fatto l'appello, secondo l'elenco già predisposto, delle famiglie da sistemare: dopo ampia discussione vengono prescelte le seguenti tre famiglie che hanno le case inabitabili: 1) D'Amato Achille - composta da 6 persone; 2) Di Vivo Angelantonio - composta da 6 persone; 3) De Feo Giovanni - composta da 7 persone.

I prefabbricati dono del Comune di Cortona vengono assegnati alle prime due famiglie, quello della Caritas alla famiglia De Feo.

I due box dono del Comune di Cortona vengono assegnati agli esercenti Liberto Vincenzo e Di Pietro Raffaele con obbligo di sistemarli in Piazza XXIV Maggio ed utilizzarli per la vendita di generi vari.

A questo punto fatta sgomberare la sala, la Giunta, nella sua autonomia competenza ed in piena autonomia, dopo attenta valutazione ed obiettivo confronto delle posizioni delle singole famiglie da sistemare ad anche alla stregua delle indicazioni in precedenza emesse, ed unanimità di voti e con i poteri del Consiglio stante l'urgenza.

DELIBERA

1) di far propri i sentimenti dal Presidente esternati nei confronti dell'Amministrazione amica di Cortona e di conferirgli il mandato di trasmettere al Sindaco copia della presente deliberazione perché lo stesso informi e partecipi ai suoi concittadini i sensi della più viva gratitudine della nostra popolazione nonché l'augurio che i vincoli di affetto e di fraternità che si sono instaurati in questa triste occasione possano durare oltre il presente periodo, rinforzarsi e trovare la loro manifestazione in scambi di visite, opinioni e suggerimenti anche per l'opera di ricostruzione che questa Amministrazione è chiamata ad intraprendere; 2) acquisire in piena ed esclusiva proprietà del Comune i due prefabbricati ed i due box offerti dal Comune di Cortona per i bisogni dei nostri terremotati; 3) destinare i due prefabbricati alle famiglie di: 1) D'Amato Achille il cui nucleo familiare è composto di 6 persone; 2) Di Vivo Angelantonio il cui nucleo familiare è composto di 6 persone;

4) assegnare i due box agli esercenti attività commerciali Liberto Vincenzo e Di Pietro Raffaele, essendo stati dichiarati inagibili i locali in cui esercitano la loro attività, perché possano utilizzarli per attività commerciale in Piazza XXIV Maggio; 5) impegnarsi fin d'ora a curare nel modo più opportuno ed efficace la manutenzione dei due prefabbricati e dei due box al fine di destinarli, una volta cessato il periodo di emergenza, per fini di interesse comune e comunque a servizio delle collettività; 6) assegnare il prefabbricato della Caritas di Cortona alla famiglia Di Feo Giovanni; 7) ringraziare la Caritas delle offerte ed il nostro parroco per il suo umannifico e graditissimo gesto; 8) far apporre sui prefabbricati e sui box donati una targa in bronzo con la scritta "Dono del Comune di Cortona"; "Dono della Caritas di Cortona"; 9) dare atto che alcun onere è derivato al Comune per la installazione di detti prefabbricati perché l'area è stata messa gratuitamente a disposizione dei proprietari e la mano d'opera impiegata è stata messa a disposizione dal Comune di Cortona; 10) augurarsi vivamente che ai Cortonesi ed al Comune di Cortona venga per sempre risparmiata la triste esperienza vissuta da questa popolazione.

Ma, vi chiederete, chi abbiamo aiutato? La risposta è semplice: il Comune ed i cittadini di Paternopoli. Paternopoli è un Comune di 3150 abitanti, fa parte della Provincia di Avellino, con un territorio di Kmq 17 ed è situato nella parte mediana dell'Irpinia.

Il centro abitato è posto quasi sul crinale di una collina lambita alla estremità dei due versanti dai fiumi (ora quasi asciutti) Calore e Freidane.

L'economia è prettamente agricola (vino, olio, cereali), fiorenti alcune attività artigianali (legno e ferro), caratteristici alcuni prodotti alimentari (insaccati di maiale).

L'emigrazione è stata imponente ed ha ulteriormente impoverito l'economia: tuttavia con tanti e così grossi

Segue da pag. 1

UNA STAGIONE A CORTONA

"operatore commerciale", è giornalmisticamente parlando, un po' l'emblema di questa frazione che somma i diversi fattori di trasformazione moderna e che in se trascina contrasti e spunti di violenza. Si violenza, perché tanto costa la trasformazione rapida di una società agricola e patriarcale. Una violenza che neppure l'unità di igiene mentale riesce a smussare.

Cortona e il suo contado, con i suoi progressisti e gli eredi del "Viva Maria", ha assorbito anche gli stranieri; gli strani, i festaioli, coloro che fuggono la città e chi, in fondo in fondo, ha il sottile piacere di "giocare" al proprietario terriero. Per loro come il turista e il visitatore ci sono anche le leggende del castello di Pierle e le interpretazioni sulla Battaglia del Trasimeno.

La conversazione intorno al fuoco nella casa di un agricoltore che fa comprendere problemi e costruire comunità. E nel rapporto umano c'è anche l'indifferenza per un'attesa lunghissima prima di ottenere da un operaio attivo la riparazione di una grondaia.

Casualmente mi capitò, sul finire dell'estate, di assistere all'attesa inutile e snerante dell'arrivo di un vigile urbano che avrebbe dovuto regolare il traffico e l'afflusso della folla al campo sportivo di Camucia mentre al-

Segue da pag. 1

SESSANTATRE MILIARDI

guai, per noi il nostro è il Comune più bello del mondo. Anche ora è bello pur se ferito a morte: deve lamentare, infatti: morti sotto le macerie tre, morti in conseguenza del sisma cinque, feriti ventuno.

Delle 1000 abitazioni: 181 sono state distrutte, 650 sono inabitabili, le rimanenti 169 parzialmente abitabili.

I danni riportati ammontano, secondo stima sommaria, a 63 miliardi.

Tutti gli edifici pubblici e gli edifici sacri sono inutilizzabili. Vincendo la paura siamo ritornati nella sede comunale, che ha assunto l'aspetto di una fortezza a causa delle opere di puntellamento.

Molti cittadini sono andati via, l'economia ne ha già risentito: confidiamo nel loro ritorno.

Stiamo studiando come ricostruire e dove ricostruire: vogliamo però salvare e non distruggere perché ogni pietra, ogni centimetro di area coperta o scoperta sono testimoni del lavoro e delle sofferenze dei nostri antenati.

Chiunque può darci un suggerimento, un'idea, un indirizzo su quanto in questo particolare campo dovremo fare avrà contribuito in maniera determinante alla nostra rinascita.

Di cosa abbiamo subito

Angelo Prospero, sindaco di Paternopoli

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

Di cosa abbiamo subito

LA DROGA SI INIZIA NELLE DISCOTECHES ?

AMEDEO GENOVESI

Insegnante: Signora, la sua figliola da qualche tempo non rende. Sembra distratta, abulica... forse non si applica abbastanza neppure a casa.

Signora: Che vuole, professore, quando mi chiede di andare in discoteca, io glielo proibisco? Quali altre alternative hanno questi ragazzi?

Sarebbe forse eccessivo affermare che il colloquio suscitato, storicamente avvenuto, non faccia una grinza. Istitiva ed immediata la "copertura" materna, che

potrebbe essere commovente e patetica se non peccasse di una palese punta di irresponsabilità e di permissivismo.

Siamo, comunque, sostanzialmente d'accordo ri-

guardo al problema delle alternative; ossia di quel benedetto tempo libero, più o meno domenicale ma talvolta anche pomeridiano (dopo l'espletamento delle rispettive incombenze scolastiche,

si spera!), che dalle nostre parti è affidato, ancora adesso, alle libere iniziative individuali, piuttosto che in canalate e disciplinate socialmente, a livello di organismi centrali.

Mancano da sempre infrastrutture sportive e, se i giovani hanno bisogno di incontrarsi per sfuggire alla morsa della solitudine ed obliare problemi particolari di natura più o meno familiare ed esistenziale, non trovano altra soluzione che "ringuattarsi" nell'ombra discreta, nell'abbraccio morbido e caldo di queste discoteche: moderne chiese profane ove si celebrano riti nuovi ed un tantino anche

dionisiaci ed orgiastici. Forse inconsciamente quell'abbraccio morbido, ricco di penombra e di discrezione, ricorda loro il grembo materno, da cui sono confinati, per qualche ora, le responsabilità quotidiane, i problemi della scuola e della vita.

Fin qui nulla di male! E neppure meriterebbe censura il loro strano modo, un po' ebbro, di danzare: così nuovi ed un tantino anche

gramma del corso — il dott. Eutimio Gallinella che da sette anni, quale Presidente del Comitato Distrettuale del 108/A.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Una maggiore coscienza

Inaugurato al Lions Club di Cortona Valdichiana il Corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Presso il salone dell'Hotel S. Luca di Cortona, alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche e lionistiche, il Lions Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

L'On.le ODDO BIASINI A CORTONA

Venerdì 20 febbraio alle ore 15 è arrivato a Cortona l'On.le Oddo Biasini (PRI) ministro dei beni culturali nell'attuale Governo Forlani, a riceverlo, oltre al Sin-

segretario nazionale del PRI, ormai non più giovane e con qualche acciaccio, ha iniziato quindi un lungo giro nella città che lo ha visto visitare il Museo Diocesano, il



duo e quindi scendere per via del Gesù, risalire via Roma, attraversare verso via Guelfa, visitare la chiesa e l'ex convento di Sant'Agostino per poi recarsi alla Fortezza Medicea, alla chiesa di Santa Margherita e scendere alla biblioteca e al museo civico, per finire con un piccolo rinfresco nella sala del consiglio comunale.

La visita propiziata da un precedente viaggio a Roma del Sindaco e dall'amicizia del Ministro con Camerini (CISL-scuola) ha rivestito una certa importanza per la nostra cittadina. Dopo essere stato ricevuto nell'ufficio del Sindaco ed aver preso visione dei problemi più urgenti che assillano il centro storico (tanto che si è ripetutamente parlato di una legge speciale per Cortona), il Ministro, a differenza di tanti altri politici, pur non promettendo nulla di specifico, si è impegnato per un fattivo interessamento nei confronti della nostra città dalla quale è rimasto favorevolmente impressionato.

L'ex preside di liceo e l'ex

duo e quindi scendere per via del Gesù, risalire via Roma, attraversare verso via Guelfa, visitare la chiesa e l'ex convento di Sant'Agostino per poi recarsi alla Fortezza Medicea, alla chiesa di Santa Margherita e scendere alla biblioteca e al museo civico, per finire con un piccolo rinfresco nella sala del consiglio comunale.

La visita propiziata da un precedente viaggio a Roma del Sindaco e dall'amicizia del Ministro con Camerini (CISL-scuola) ha rivestito una certa importanza per la nostra cittadina. Dopo essere stato ricevuto nell'ufficio del Sindaco ed aver preso visione dei problemi più urgenti che assillano il centro storico (tanto che si è ripetutamente parlato di una legge speciale per Cortona), il Ministro, a differenza di tanti altri politici, pur non promettendo nulla di specifico, si è impegnato per un fattivo interessamento nei confronti della nostra città dalla quale è rimasto favorevolmente impressionato.

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

duo e quindi scendere per via del Gesù, risalire via Roma, attraversare verso via Guelfa, visitare la chiesa e l'ex convento di Sant'Agostino per poi recarsi alla Fortezza Medicea, alla chiesa di Santa Margherita e scendere alla biblioteca e al museo civico, per finire con un piccolo rinfresco nella sala del consiglio comunale.

La visita propiziata da un precedente viaggio a Roma del Sindaco e dall'amicizia del Ministro con Camerini (CISL-scuola) ha rivestito una certa importanza per la nostra cittadina. Dopo essere stato ricevuto nell'ufficio del Sindaco ed aver preso visione dei problemi più urgenti che assillano il centro storico (tanto che si è ripetutamente parlato di una legge speciale per Cortona), il Ministro, a differenza di tanti altri politici, pur non promettendo nulla di specifico, si è impegnato per un fattivo interessamento nei confronti della nostra città dalla quale è rimasto favorevolmente impressionato.

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex

L'ex preside di liceo e l'ex



L'intervento del dott. Gallinella. Alla sua destra: il dott. A. Gallinella e il prof. Revicini.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Club Cortona-Valdichiana ha recentemente inaugurato il corso audiovisivo sulla prevenzione delle tossicomanie.

Cloro nell'acqua potabile aumentano i casi di tumore

di ENZO LUCENTE

Iniziamo con questo numero, nella speranza di giovare alla collettività cortonese, una serie di articoli inerenti il "problema dell'acqua potabile".

Non è il nostro un pallino, come afferma qualcuno nell'intento di sminuire o ridicolizzare il problema; è purtroppo una triste realtà che non colpisce solo la nostra comunità, ma l'intera umanità.

Proprio perché il problema è immenso non è giusto non inco-

minciare a guardare in casa nostra. Giustamente il partito comunista castiglionesse ha sollevato un grande polverone sulla situazione idrica di quel territorio, anche se quel problema, forse, ha risvolti meno preoccupanti del nostro, ma giustamente lo ha fatto perché è partito da una realtà locale, oggettivamente tangibile.

È giusto perciò che anche noi ci affronti con spirito costruttivo e dimenticando, se possibile, i faziosismi partitici, questo problema.

Giova ricordare a sostegno della nostra tesi che anche acque di montagna, come quelle

di ENZO LUCENTE (dalla NAZIONE)

di ENZO LUCENTE (dalla NAZIONE)

Leggete
L'ETRURIA

L'ETRURIA

L'ETRURIA

L'ETRURIA

L'ETRURIA

AL VIA IL PROGETTO ACLI CASA

esistono nuove aree edificabili nei pressi del centro storico.

Finalmente entra nella fase operativa il lungo sogno accademico dei soci della cooperativa Accli-Casa: la costruzione dei 24 alloggi nella lottizzazione "Case Basse" a Cortona.

I progetti furono, a suo tempo, firmati dagli architetti Lelli e Rossi e dall'ing. Rupi.

A conclusione del lungo iter, crediamo nostro dovere dare atto agli Amministratori della Cooperativa di aver perseguito con costanza l'obiettivo (oggi centrato) ma dobbiamo lamentare sulla gestione della troppa burocrazia sia comunale che regionale.

L'aver preteso fogli e contro-fogli, l'aver dovuto attendere questo parere per dare, con calma l'altro parere, l'aver pretesamente voluto una commissione, quasi a carattere nazionale, per esprimere "dovero-

si" consensi e consigli, hanno determinato nelle tasche dei soci *pauzosi buchi*. Un conto sarebbe stato iniziare la costruzione lo scorso anno, altra cosa partire oggi: tanto è vero che alcuni soci che l'anno scorso si sarebbero imbarcati, oggi sono rimasti a guardare.

Ma non è tutto. circolano voci ben informate che sostengono che altre zone, nelle immediate adiacenze del Centro Storico, saranno rese utilizzabili in senso abitativo, pur rispettando sempre la caratteristica del paesaggio.

Ma torniamo al progetto dei 24 alloggi nella lottizzazione Case Basse.

Il progetto prevede una edificabilità di mc 15.440 suddivisa in tre blocchi di fabbricati condominiali, contraddistinti dalle lettere A, B, C, rispettivamente di 9 alloggi il fabbricato A e B e di 6 alloggi il fabbricato C.

A parte presentiamo una foto estremamente sintetica di un alloggio tipo.

Esso si compone mediamente di tre camere a due letti (in alcuni casi c'è anche prevista un'altra camera ad un letto), un bagno, un ingresso, una sala da pranzo, un soggiorno, una stanza per la doccia. Il tutto è completato da due terrazze, in quasi tutti i casi.

Per rispettare le caratteristiche ambientali sono state prese tutte le precauzioni: le coperture sono a tetto, del tipo ad elementi tradizionali in laterizio con piccole parti a terrazza praticabile. Gli infissi esterni saranno dotati di persiane in legno. Ma non è tutto. La lottizzazione prevede un utilizzo di mq 1.500 per le strade interne e di mq 1670 per adibirle a verde pubblico e parcheggio. Tutti i percorsi pedonali saranno adeguatamente illuminati.

I nuovi edifici sono posti sul terreno in modo tale da trovarsi in parallelo con l'orientamento degli altri edifici preesistenti a monte.

Per quanto concerne la viabilità con l'esterno, la lottizzazione si trasferiranno nei locali della caserma dei vigili a Tavernelle. Tale scelta ha lasciato perplessi molti carabinieri, forse anche interessati a propri problemi economici (e le mogli ci hanno inviato una lettera che pubblichiamo a parte), ma anche molta parte di popolazione per tut-

to una serie di motivi che crediamo opportuno rendere noti. Intanto c'è il problema della "permanenza". Nonostante la dichiarazione di ultimazione dei lavori entro 365 giorni dal parte della ditta appaltatrice, molti si chiedono cosa avverrebbe se, trovate delle difficoltà impreviste, i tempi tecnici si dilungassero considerevolmente e se le somme stanziare risultassero insufficienti?

Ma non è tutto. circolano voci ben informate che sostengono che altre zone, nelle immediate adiacenze del Centro Storico, saranno rese utilizzabili in senso abitativo, pur rispettando sempre la caratteristica del paesaggio.

Ma torniamo al progetto dei 24 alloggi nella lottizzazione Case Basse.

Il progetto prevede una edificabilità di mc 15.440 suddivisa in tre blocchi di fabbricati condominiali, contraddistinti dalle lettere A, B, C, rispettivamente di 9 alloggi il fabbricato A e B e di 6 alloggi il fabbricato C.

A parte presentiamo una foto estremamente sintetica di un alloggio tipo.

Esso si compone mediamente di tre camere a due letti (in alcuni casi c'è anche prevista un'altra camera ad un letto), un bagno, un ingresso, una sala da pranzo, un soggiorno, una stanza per la doccia. Il tutto è completato da due terrazze, in quasi tutti i casi.

Per rispettare le caratteristiche ambientali sono state prese tutte le precauzioni: le coperture sono a tetto, del tipo ad elementi tradizionali in laterizio con piccole parti a terrazza praticabile. Gli infissi esterni saranno dotati di persiane in legno. Ma non è tutto. La lottizzazione prevede un utilizzo di mq 1.500 per le strade interne e di mq 1670 per adibirle a verde pubblico e parcheggio. Tutti i percorsi pedonali saranno adeguatamente illuminati.

I nuovi edifici sono posti sul terreno in modo tale da trovarsi in parallelo con l'orientamento degli altri edifici preesistenti a monte.

Per quanto concerne la viabilità con l'esterno, la lottizzazione si trasferiranno nei locali della caserma dei vigili a Tavernelle. Tale scelta ha lasciato perplessi molti carabinieri, forse anche interessati a propri problemi economici (e le mogli ci hanno inviato una lettera che pubblichiamo a parte), ma anche molta parte di popolazione per tut-

to una serie di motivi che crediamo opportuno rendere noti. Intanto c'è il problema della "permanenza". Nonostante la dichiarazione di ultimazione dei lavori entro 365 giorni dal parte della ditta appaltatrice, molti si chiedono cosa avverrebbe se, trovate delle difficoltà impreviste, i tempi tecnici si dilungassero considerevolmente e se le somme stanziare risultassero insufficienti?

Ma non è tutto. circolano voci ben informate che sostengono che altre zone, nelle immediate adiacenze del Centro Storico, saranno rese utilizzabili in senso abitativo, pur rispettando sempre la caratteristica del paesaggio.

Ma torniamo al progetto dei 24 alloggi nella lottizzazione Case Basse.

Il progetto prevede una edificabilità di mc 15.440 suddivisa in tre blocchi di fabbricati condominiali, contraddistinti dalle lettere A, B, C, rispettivamente di 9 alloggi il fabbricato A e B e di 6 alloggi il fabbricato C.

A parte presentiamo una foto estremamente sintetica di un alloggio tipo.

Esso si compone mediamente di tre camere a due letti (in alcuni casi c'è anche prevista un'altra camera ad un letto), un bagno, un ingresso, una sala da pranzo, un soggiorno, una stanza per la doccia. Il tutto è completato da due terrazze, in quasi tutti i casi.

Per rispettare le caratteristiche ambientali sono state prese tutte le precauzioni: le coperture sono a tetto, del tipo ad elementi tradizionali in laterizio con piccole parti a terrazza praticabile. Gli infissi esterni saranno dotati di persiane in legno. Ma non è tutto. La lottizzazione prevede un utilizzo di mq 1.500 per le strade interne e di mq 1670 per adibirle a verde pubblico e parcheggio. Tutti i percorsi pedonali saranno adeguatamente illuminati.

I nuovi edifici sono posti sul terreno in modo tale da trovarsi in parallelo con l'orientamento degli altri edifici preesistenti a monte.

Per quanto concerne la viabilità con l'esterno, la lottizzazione si trasferiranno nei locali della caserma dei vigili a Tavernelle. Tale scelta ha lasciato perplessi molti carabinieri, forse anche interessati a propri problemi economici (e le mogli ci hanno inviato una lettera che pubblichiamo a parte), ma anche molta parte di popolazione per tut-

Il Palazzo ex Bombicci sarà rimesso a nuovo

Il Palazzo ex Bombicci, oggi sede della Stazione dei Carabinieri e della Compagnia sarà ristrutturato e reso funzionale in 365 giorni lavorativi. Questo è l'impegno che si è assunta l'impresa appaltatrice.

Storicamente il fabbricato presenta tutta una serie di unità immobiliari accorpate già da molto tempo. Il nucleo principale è però costituito dal palazzo ex Bombicci che si sviluppa su quattro piani: il piano terra è adibito a magazzini ed autorimesse, il primo piano ad uffici, il secondo piano ad uffici e ad un alloggio, il terzo piano all'alloggio del Comandante.

Leggendo la relazione abbiamo appreso che le strutture murarie portanti non presentano particolari carenze dal punto di vista statico, ma l'intero complesso è totalmente carente di riscaldamento centralizzato, ha servizi igienici ricavati alla buona e del tutto insufficienti e l'impianto elettrico mostra l'usura del tempo senza fornire particolari garanzie di sicurezza.

Il progetto di restauro e adeguamento ad uso di caserma prevede perciò un restauro delle strutture murarie, là dove si renda necessario e una serie di adeguamenti distribuiti per meglio adattarlo alle esigenze della destinazione.

In pratica confrontando le due planimetrie, quelle relative allo stato attuale e quelle relative alla ristrutturazione, abbiamo notato che esse non differiscono di molto se si fa eccezione per gli alloggi (che nel secondo caso diventano tre e tutti ben messi) e per la camera di sicurezza che sono due e non più una. Si evita così la possibile promiscuità tra eventuali detenuti di sesso diverso!

Ma ristrutturazione a parte per la quale sono tutti d'accordo c'è stata una polemica nell'aria, polemica nata per tutta una serie di azioni fatte — così è parso — in odore di semiclandestinità.

Per consentire tale ristrutturazione sia la Compagnia dei Carabinieri che la stazione si trasferiranno nei locali della caserma dei vigili a Tavernelle. Tale scelta ha lasciato perplessi molti carabinieri, forse anche interessati a propri problemi economici (e le mogli ci hanno inviato una lettera che pubblichiamo a parte), ma anche molta parte di popolazione per tut-

to una serie di motivi che crediamo opportuno rendere noti. Intanto c'è il problema della "permanenza". Nonostante la dichiarazione di ultimazione dei lavori entro 365 giorni dal parte della ditta appaltatrice, molti si chiedono cosa avverrebbe se, trovate delle difficoltà impreviste, i tempi tecnici si dilungassero considerevolmente e se le somme stanziare risultassero insufficienti?

Ma non è tutto. circolano voci ben informate che sostengono che altre zone, nelle immediate adiacenze del Centro Storico, saranno rese utilizzabili in senso abitativo, pur rispettando sempre la caratteristica del paesaggio.

Ma torniamo al progetto dei 24 alloggi nella lottizzazione Case Basse.

Il progetto prevede una edificabilità di mc 15.440 suddivisa in tre blocchi di fabbricati condominiali, contraddistinti dalle lettere A, B, C, rispettivamente di 9 alloggi il fabbricato A e B e di 6 alloggi il fabbricato C.

A parte presentiamo una foto estremamente sintetica di un alloggio tipo.

Esso si compone mediamente di tre camere a due letti (in alcuni casi c'è anche prevista un'altra camera ad un letto), un bagno, un ingresso, una sala da pranzo, un soggiorno, una stanza per la doccia. Il tutto è completato da due terrazze, in quasi tutti i casi.

Per rispettare le caratteristiche ambientali sono state prese tutte le precauzioni: le coperture sono a tetto, del tipo ad elementi tradizionali in laterizio con piccole parti a terrazza praticabile. Gli infissi esterni saranno dotati di persiane in legno. Ma non è tutto. La lottizzazione prevede un utilizzo di mq 1.500 per le strade interne e di mq 1670 per adibirle a verde pubblico e parcheggio. Tutti i percorsi pedonali saranno adeguatamente illuminati.

I nuovi edifici sono posti sul terreno in modo tale da trovarsi in parallelo con l'orientamento degli altri edifici preesistenti a monte.

La poesia di Patrizia Buracchi

Si ha la sensazione di una poesia che resta fuori dalla velleitosa realtà della vita d'oggi, di una poesia che rifiuta quel cliché poetico di morbide esperienze esistenziali.

Quella di Patrizia Buracchi è inoltre una poesia che, quantunque bisognosa di lima e di contenuti interiori che solo la passione, il talento, uniti ad una seria applicazione potranno adeguatamente definire, sembra venir fuori di proposito e trovare una sua collocazione in un momento in cui il gusto per il verso «libero e selvaggio» dei Beatnik sta passando di moda e molti poeti americani da William Meredith e Peter Meinke preparano una nuova rivoluzione, rovesciando dinanzi agli occhi costernati del lettore quantità di sonetti, sestine, ballate...

Per questo ho accolto l'invito di tenere a battesimo il primo libro di versi di Patrizia Buracchi, un libro che, nonostante le incertezze tipiche di chi compie i primi passi, ripropone, nei sentimenti ricordati, un significativo ritorno all'origine ed un senso di mistero e di meraviglia che sorreggono positivamente la sua avventura poetica.

Remarrà deluso quel lettore che ha sperato di trovarsi di fronte a composizioni strane e bizzarre ma così di moda nel tempo.

Patrizia Buracchi non ha ceduto, infatti, alla tentazione di quella poesia «nuovissima» a quella poesia che spesso presenta calligrammi che devono essere veduti e che dà somma importanza all'impaginazione, agli spazi bianchi (il silenzio della musica), ai più strani enjambements, all'impianto grafico; ma non ceduto alla tentazione della «poesia concreta», così sfilanciata su tensioni addirittura avveniristiche.

E così leggiamo versi che potrebbero sembrare addirittura originali per semplicità, spontaneità, per quel tono garbato di musicalità, per quell'adesione sincera a sentimenti umani che nessuna valida corrente poetica potrà mai rifiutare o sostituire con prodotti ben noti ai «romboni» dei festival della poesia che da qualche anno squallidamente assordano spiagge e piazzole di qualche regione d'Italia.

Riscopriamo così nella poesia di Patrizia Buracchi la malinconia dell'autunno (Sento la malinconia / dell'autunno che s'avvicina / nella notte che scende / sempre più in fretta... / Gli alberi danzano / e sono fantasmi sullo sfondo dorato / del sole che sorge).

Si rivivono sentimenti di amore vissuti in giovinezza così adorni di pudore e di verità (Le tue parole / lette nel silenzio della mia vita / erano alito leggero di vento / volo di gabbiani sopra il mare).

E si rivede la natura con il sole, il tramonto, le nubi, il vento, le stagioni... con un grado notevole di suggestione sempre viva e sempre nuova, refrattaria a qualsiasi tendenza all'assuefazione o all'abitudine (È dolce... guardare il profilo ondulato di colline / nel cielo purpureo / stinto di nubi leggere / come farfalle).

Riviviamo nei versi di Patrizia Buracchi quel tanto di tristezza che correva un'età sotto posta quasi naturalmente alle classiche insoddisfazioni e a quei tormenti provocati da una solitudine a volte troppo ricercata (Distesa sull'infinito della memoria / vorrei chiudere gli occhi / e sentire / l'alto della notte che scende, / Vorrei immergermi nel buio dell'oblio / e scomparire a me stessa).

Il sindaco, Ferruccio Fabilli, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, ha dato testimonianza ufficiale con le sue parole della stima e della simpatia dei cittadini cortonesi per il dottor Celestino Bruschetti, da venticinque anni segretario e vice-sindaco dell'Accademia Etrusca.

Il sindaco, Ferruccio Fabilli, a nome di tutta l'Amministrazione Comunale, ha dato testimonianza ufficiale con le sue parole della stima e della simpatia dei cittadini cortonesi per il dottor Celestino Bruschetti, da venticinque anni segretario e vice-sindaco dell'Accademia Etrusca.

Il dottor Celestino Bruschetti, da venticinque anni segretario e vice-sindaco dell'Accademia Etrusca, ha dato testimonianza ufficiale con le sue parole della stima e della simpatia dei cittadini cortonesi per il dottor Celestino Bruschetti, da venticinque anni segretario e vice-sindaco dell'Accademia Etrusca.

Il dottor Celestino Bruschetti, da venticinque anni segretario e vice-sindaco dell'Accademia Etrusca, ha dato testimonianza ufficiale con le sue parole della stima e della simpatia dei cittadini cortonesi per il dottor Celestino Bruschetti, da venticinque anni segretario e vice-sindaco dell'Accademia Etrusca.

Il dottor Celestino Bruschetti, da venticinque anni segretario e vice-sindaco dell'Accademia Etrusca, ha dato testimonianza ufficiale con le sue parole della stima e della simpatia dei cittadini cortonesi per il dottor Celestino Bruschetti, da venticinque anni segretario e vice-sindaco dell'Accademia Etrusca.

TUTTO TEATRO SIGNORELLI '81

di ISABELLA BIETOLINI

Trappola per topi

Nel bel mezzo della stagione teatrale, tra le compagnie di Bosetti e Salerno, la rappresentazione dei "nostri" attori del Piccolo Teatro oltre che determinare un incredibile "tutto esaurito", è stata una variazione interessante e di successo.



In scena, dunque, un giallo: ma non un thrilling qualsiasi, bensì il giallo per eccellenza, "Trappola per topi", della regia di Nicola Calderone.

Veriamo allo spettacolo: la commedia "Trappola per topi" è ormai un pilastro della letteratura gialla, tanto che, in un teatro londinese, è di continuo rappresentata da ventisette anni senza fessioni di successo. Taccando sulla trama, come per ogni giallo che si rispetti, limitandoci a sottolineare il groviglio di indizi (tutti sbagliati) e di prove (tugualmente ingannevoli); la difficoltà d'interpretazione nasce proprio dalla sottigliezza psicologica dei personaggi, tutti potenzialmente assassini, e dalla necessità di evidenziarne le sfumature di carattere senza calcare troppo la mano.

L'ambientazione scenica è stata curata nei particolari da Giovanni Fumagalli ed il commento musicale, a cura di Roberto Ristori, è riuscito a creare la "suspence" necessaria. Il pubblico ha fragorosamente applaudito gli attori-amici, attestandone le rare incertezze di recitazione o le papei simpatie di "ruota di scorta" per ruota di scorta...

Un bravo a tutti quanti, quindi, dal regista Franco Sandrelli, agli interpreti Luciano Vannelli (poliziotto con risvolti inattesi...), Vito Cozzi Lepri (gentleman inglese, ma non solo), Luigina Crivelli (magistrato del tribunale defunta nel primo atto), Azelio Cantini (contrabbandiere con la pronuncia alla francese), Luciana Bianchi (entrata in scena all'ultimo momento e doppiamente brava per questo), Laura Aretini e Carlo Salvichi (proprietari della pensione), Riccardo Bertocci (particolarmente efficace nella sua interpretazione).

Un bravo a tutti quanti, quindi, dal regista Franco Sandrelli, agli interpreti Luciano Vannelli (poliziotto con risvolti inattesi...), Vito Cozzi Lepri (gentleman inglese, ma non solo), Luigina Crivelli (magistrato del tribunale defunta nel primo atto), Azelio Cantini (contrabbandiere con la pronuncia alla francese), Luciana Bianchi (entrata in scena all'ultimo momento e doppiamente brava per questo), Laura Aretini e Carlo Salvichi (proprietari della pensione), Riccardo Bertocci (particolarmente efficace nella sua interpretazione).

Un bravo a tutti quanti, quindi, dal regista Franco Sandrelli, agli interpreti Luciano Vannelli (poliziotto con risvolti inattesi...), Vito Cozzi Lepri (gentleman inglese, ma non solo), Luigina Crivelli (magistrato del tribunale defunta nel primo atto), Azelio Cantini (contrabbandiere con la pronuncia alla francese), Luciana Bianchi (entrata in scena all'ultimo momento e doppiamente brava per questo), Laura Aretini e Carlo Salvichi (proprietari della pensione), Riccardo Bertocci (particolarmente efficace nella sua interpretazione).

Un bravo a tutti quanti, quindi, dal regista Franco Sandrelli, agli interpreti Luciano Vannelli (poliziotto con risvolti inattesi...), Vito Cozzi Lepri (gentleman inglese, ma non solo), Luigina Crivelli (magistrato del tribunale defunta nel primo atto), Azelio Cantini (contrabbandiere con la pronuncia alla francese), Luciana Bianchi (entrata in scena all'ultimo momento e doppiamente brava per questo), Laura Aretini e Carlo Salvichi (proprietari della pensione), Riccardo Bertocci (particolarmente efficace nella sua interpretazione).

Un bravo a tutti quanti, quindi, dal regista Franco Sandrelli, agli interpreti Luciano Vannelli (poliziotto con risvolti inattesi...), Vito Cozzi Lepri (gentleman inglese, ma non solo), Luigina Crivelli (magistrato del tribunale defunta nel primo atto), Azelio Cantini (contrabbandiere con la pronuncia alla francese), Luciana Bianchi (entrata in scena all'ultimo momento e doppiamente brava per questo), Laura Aretini e Carlo Salvichi (proprietari della pensione), Riccardo Bertocci (particolarmente efficace nella sua interpretazione).

Un bravo a tutti quanti, quindi, dal regista Franco Sandrelli, agli interpreti Luciano Vannelli (poliziotto con risvolti inattesi...), Vito Cozzi Lepri (gentleman inglese, ma non solo), Luigina Crivelli (magistrato del tribunale defunta nel primo atto), Azelio Cantini (contrabbandiere con la pronuncia alla francese), Luciana Bianchi (entrata in scena all'ultimo momento e doppiamente brava per questo), Laura Aretini e Carlo Salvichi (proprietari della pensione), Riccardo Bertocci (particolarmente efficace nella sua interpretazione).

Un bravo a tutti quanti, quindi, dal regista Franco Sandrelli, agli interpreti Luciano Vannelli (poliziotto con risvolti inattesi...), Vito Cozzi Lepri (gentleman inglese, ma non solo), Luigina Crivelli (magistrato del tribunale defunta nel primo atto), Azelio Cantini (contrabbandiere con la pronuncia alla francese), Luciana Bianchi (entrata in scena all'ultimo momento e doppiamente brava per questo), Laura Aretini e Carlo Salvichi (proprietari della pensione), Riccardo Bertocci (particolarmente efficace nella sua interpretazione).

Un bravo a tutti quanti, quindi, dal regista Franco Sandrelli, agli interpreti Luciano Vannelli (poliziotto con risvolti inattesi...), Vito Cozzi Lepri (gentleman inglese, ma non solo), Luigina Crivelli (magistrato del tribunale defunta nel primo atto), Azelio Cantini (contrabbandiere con la pronuncia alla francese), Luciana Bianchi (entrata in scena all'ultimo momento e doppiamente brava per questo), Laura Aretini e Carlo Salvichi (proprietari della pensione), Riccardo Bertocci (particolarmente efficace nella sua interpretazione).

boli filosofici: Feydeau ci ha semplicemente offerto l'estro di una serata spassosa, all'insegna della più spontanea delle manifestazioni umane, la risata.

Ed il pubblico ha davvero riso: sia che si cominciasse a trarre sulla scena l'idea d'un tradimento coniugale per vendetta, sia che la balzasse meteorologica di monsieur Mathieu si sbizzarrisce in prolungati giochi di vocali ed ululati strazianti. Ma infinite sono state le situazioni brillanti e piacevolissime, come travolgenti si sono rivelati gli atteggiamenti allusivi e maliziosi dell'incolto Giulio Bosetti in veste di capocomico ed i suoi goffi tentativi d'adulterio culminanti nella invocazione di re-sa "voglio mia moglie!" (un autentico cerbero), allorché in-topi e malleteri avevano distrutto le sue voglie.

Al culmine della "bagarre", si sbizzarrisce in prolungati giochi di vocali ed ululati strazianti. Ma infinite sono state le situazioni brillanti e piacevolissime, come travolgenti si sono rivelati gli atteggiamenti allusivi e maliziosi dell'incolto Giulio Bosetti in veste di capocomico ed i suoi goffi tentativi d'adulterio culminanti nella invocazione di re-sa "voglio mia moglie!" (un autentico cerbero), allorché in-topi e malleteri avevano distrutto le sue voglie.

Al culmine della "bagarre", si sbizzarrisce in prolungati giochi di vocali ed ululati strazianti. Ma infinite sono state le situazioni brillanti e piacevolissime, come travolgenti si sono rivelati gli atteggiamenti allusivi e maliziosi dell'incolto Giulio Bosetti in veste di capocomico ed i suoi goffi tentativi d'adulterio culminanti nella invocazione di re-sa "voglio mia moglie!" (un autentico cerbero), allorché in-topi e malleteri avevano distrutto le sue voglie.

Al culmine della "bagarre", si sbizzarrisce in prolungati giochi di vocali ed ululati strazianti. Ma infinite sono state le situazioni brillanti e piacevolissime, come travolgenti si sono rivelati gli atteggiamenti allusivi e maliziosi dell'incolto Giulio Bosetti in veste di capocomico ed i suoi goffi tentativi d'adulterio culminanti nella invocazione di re-sa "voglio mia moglie!" (un autentico cerbero), allorché in-topi e malleteri avevano distrutto le sue voglie.

La storia del Signor Toscano

Firenze, 27 febbraio 1981 - Il tradizionale sigaro "toscano" deve il suo nome al fatto di essere nato a Firenze, creato dall'artigiano toscano con una lavorazione a mano di tipo casalingo. La leggenda però fissa la sua data di nascita intorno al 1815 e per colpa della mala sorte. Si racconta infatti che una partita di tabacco di un trasformatore privato, per essere stata lasciata troppo a lungo in attesa dell'essiccazione, fermento, e i responsabili della manifattura per limitare i danni, decisero di impiegarla per la fabbricazione di sigari di "seconda qualità". L'idea si rivelò ottima, perché dal tabacco fermentato e poi essiccato venne fuori un sigaro inatteso, ben combustibile e dal particolare aroma.

Per queste caratteristiche il "toscano" incontrò l'incondizionato apprezzamento dei fumatori locali e quando, nel 1818, per decreto di Ferdinando III di Lorena, Granduca di Toscana, fu fondata la Manifattura di Firenze, ebbe inizio la sua fabbricazione su scala industriale.

Sia per la fascia che per l'interno del "toscano" si impiegava, allora come oggi, il Kentucky, tabacco di tipo forte che viene ancora più forte a causa della fermentazione. Ma allora gli uomini fumatori cercavano nel tabacco essenzialmente la consistenza, e il "toscano" divenne il fedele compagno di generazioni di politici, artisti, scienziati, professionisti, agricoli ed operai. Fu venduto in tutta Italia, ed esportato nell'America del Nord e del Sud con gli emigranti. I toscani sono, come dice Mario Soldati, (un accanito fumatore di toscani) quanto di meglio ci ha lasciato il Risorgimento. Essi infatti erano molto graditi sia dal re, Vittorio Emanuele II che da artisti come Giuseppe Verdi.

Toccò ad un altro toscano, il ministro Roberto Tremelloni, negli anni '60 segnare una tappa fondamentale nella storia dei sigari: con un decreto pose fine al tradizionale avvolgimento a mano.

Ma già allora c'erano evidenti i segnali della crisi: le sigarette più leggere ed aromatiche, le bionde americane, soppiantarono il toscano nei gusti dei

consumatori, anche se gli appassionati gli restavano fedeli. Tra questi, tanto per fare dei nomi: Carlo Levi, Alberto Latuada, Riccardo Lombardi...

Oggi la tendenza sta di nuovo cambiando: il toscano viene di nuovo richiesto dalle giovani generazioni di fumatori, ma purtroppo le coltivazioni sono diminuite e la sua produzione non è più remunerativa.

Oggi la tendenza sta di nuovo cambiando: il toscano viene di nuovo richiesto dalle giovani generazioni di fumatori, ma purtroppo le coltivazioni sono diminuite e la sua produzione non è più remunerativa.

Oggi la tendenza sta di nuovo cambiando: il toscano viene di nuovo richiesto dalle giovani generazioni di fumatori, ma purtroppo le coltivazioni sono diminuite e la sua produzione non è più remunerativa.

Oggi la tendenza sta di nuovo cambiando: il toscano viene di nuovo richiesto dalle giovani generazioni di fumatori, ma purtroppo le coltivazioni sono diminuite e la sua produzione non è più remunerativa.

Oggi la tendenza sta di nuovo cambiando: il toscano viene di nuovo richiesto dalle giovani generazioni di fumatori, ma purtroppo le coltivazioni sono diminuite e la sua produzione non è più remunerativa.

Notizie più particolari

Il Consiglio di Amministrazione in una delle ultime riunioni ha fatto alcune considerazioni che è giusto sottolineare e cioè che la Nuova Amministrazione Comunale ha sempre mantenuto ciò che ha promesso, ed in particolare sono echeggiati i nomi del Sindaco Fabilli e dell'Assessore Malentacchi; un ringraziamento particolare è stato poi rivolto all'ing. Rupi e al Comm. Bucchi per tutta l'Assistenza che hanno offerto, assistenza che — è stato detto — si è dimostrata insostituibile.

Per quanto che concerne l'appalto dei lavori, il Consiglio ha fatto un po' la storia di ciò che è avvenuto ed ha spiegato perché l'opera è stata concessa alla ditta Libero Pantella.

Hanno rilevato come siano riusciti a ridurre i costi di oggi di circa il 22%, anche se le cifre finali odierne sono certamente superiori alle previsioni di spesa di due anni fa.

Pantella si è assicurato l'appalto per la somma di 1.130.000.000 con l'impegno di consegnare le case — chiavi in mano — entro 18 mesi. L'altra ditta locale che è rimasta in lizza fino all'ultimo, la ditta Carresi Otello, aveva fatto una richiesta di poco superiore (un miliardocentocentocinquanta milioni), ma avrebbe consegnato gli alloggi, chiavi in mano in un tempo superiore pari a 24 mesi.

Il Consiglio, considerando che un tale ritardo avrebbe determinato costi superiori per i soci ha accolto l'offerta della ditta Pantella.

Per entrare un po' più sul merito degli appartamenti dobbiamo considerare che essi costano ora 47 milioni, escludendo la spesa relativa all'acquisto del terreno, della progettazione e alle spese di Amministrazione. Il costo complessivo, sommando tutto dovrebbe essere inferiore di poco ai 55/60 milioni.

Come abbiamo già detto in altra parte del giornale i blocchi sono tre e vengono denominati A, B, C. Ogni fabbricato è costituito di tre piani. Dallo schema che presentiamo gli appartamenti denominati A e B avranno una superficie di circa mq 112, mentre quelli dell'edificio C di circa mq 109. I pochi metri di differenza dimostrano che sono pressapoco tutti uguali.

Come abbiamo già detto in altra parte del giornale i blocchi sono tre e vengono denominati A, B, C. Ogni fabbricato è costituito di tre piani. Dallo schema che presentiamo gli appartamenti denominati A e B avranno una superficie di circa mq 112, mentre quelli dell'edificio C di circa mq 109. I pochi metri di differenza dimostrano che sono pressapoco tutti uguali.

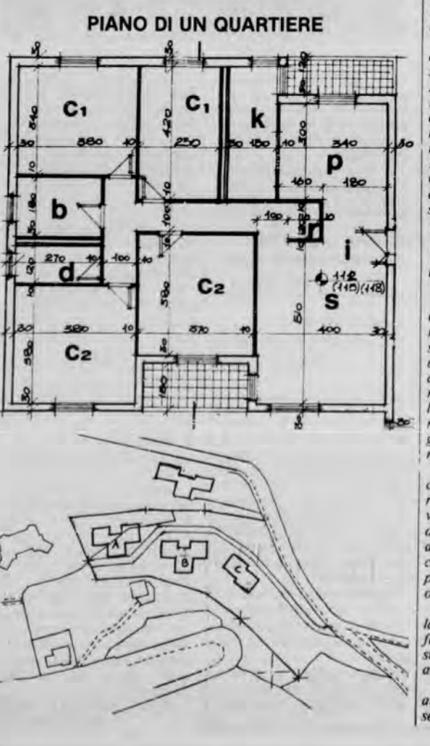
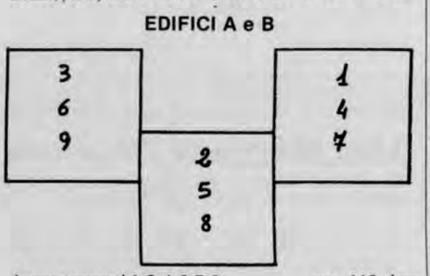
Come abbiamo già detto in altra parte del giornale i blocchi sono tre e vengono denominati A, B, C. Ogni fabbricato è costituito di tre piani. Dallo schema che presentiamo gli appartamenti denominati A e B avranno una superficie di circa mq 112, mentre quelli dell'edificio C di circa mq 109. I pochi metri di differenza dimostrano che sono pressapoco tutti uguali.

Come abbiamo già detto in altra parte del giornale i blocchi sono tre e vengono denominati A, B, C. Ogni fabbricato è costituito di tre piani. Dallo schema che presentiamo gli appartamenti denominati A e B avranno una superficie di circa mq 112, mentre quelli dell'edificio C di circa mq 109. I pochi metri di differenza dimostrano che sono pressapoco tutti uguali.

Come abbiamo già detto in altra parte del giornale i blocchi sono tre e vengono denominati A, B, C. Ogni fabbricato è costituito di tre piani. Dallo schema che presentiamo gli appartamenti denominati A e B avranno una superficie di circa mq 112, mentre quelli dell'edificio C di circa mq 109. I pochi metri di differenza dimostrano che sono pressapoco tutti uguali.

Come abbiamo già detto in altra parte del giornale i blocchi sono tre e vengono denominati A, B, C. Ogni fabbricato è costituito di tre piani. Dallo schema che presentiamo gli appartamenti denominati A e B avranno una superficie di circa mq 112, mentre quelli dell'edificio C di circa mq 109. I pochi metri di differenza dimostrano che sono pressapoco tutti uguali.

Come abbiamo già detto in altra parte del giornale i blocchi sono tre e vengono denominati A, B, C. Ogni fabbricato è costituito di tre piani. Dallo schema che presentiamo gli appartamenti denominati A e B avranno una superficie di circa mq 112, mentre quelli dell'edificio C di circa mq 109. I pochi metri di differenza dimostrano che sono pressapoco tutti uguali.



Al Comando di Brigata

Siamo un gruppo di mogli di Carabinieri residenti in Cortona. Siamo preoccupate per lo spostamento della stazione e della compagnia a Tavernelle anche se si dice temporaneamente per fare lavori nell'attuale stabile, perché crediamo che non siano state considerate le giuste esigenze delle nostre famiglie.

Tavernelle è distante dalla città vari chilometri e per andare al lavoro i nostri mariti dovranno più volte al giorno prendere la macchina, non potranno andare in pulman, come qualcuno dice, perché le corse sono poche e non coincidono con gli orari di servizio.

Obbligarci perciò a prendere la propria macchina vuol dire, far caricare sulle nostre spalle e sul nostro bilancio familiare un altro grosso onere.

Gli stipendi di oggi e la corsa ai prezzi ci mettono già in grosse difficoltà; aggiungere a que-

Un dentista per la domenica

Pronto soccorso dentistico festivo per la provincia di Arezzo.

Il 26-1-1981 si sono costituiti in libera associazione un gruppo di giovani medici della provincia di Arezzo che esercitano attività dentistica. L'Associazione Giovani Medici Dentisti Di Arezzo ha tra i suoi scopi statutari anche l'istituzione di un Pronto Soccorso Dentistico Festivo che, iniziato domenica 22-2-1981, funzionerà sperimentalmente per tutto l'81 e vedrà alternarsi settimanalmente i liberi professionisti che hanno aderito all'iniziativa.

Essi metteranno a disposizione di chi ne avrà imporgibile bisogno il loro ambulatorio e la loro assistenza; tutto ciò per l'intera provincia di Arezzo (anche se ciò comporterà per alcuni pazienti problemi di più o meno lunghi spostamenti ai quali, come ben si comprende, non è stato possibile ovviare).

L'Associazione provvederà direttamente alla pubblicazione sulla "Nazione" di ogni domenica dell'indirizzo e numero telefonico dove il medico di guardia sarà reperibile. Le prestazioni di assistenza dentistica saranno effettuate con la più corrette e fedele applicazione del codice deontologico e pertanto saranno praticate le terapie che il medico riterrà opportune nei singoli casi, lasciando poi il paziente moralmente libero di tornare dal proprio dentista di fiducia. Le tariffe da applicare sono state sottoposte all'esame dell'Ordine dei Medici di Arezzo che le ha approvate giudicandole eque.

L'istituzione e gestione di tale servizio da parte

dell'A.G.M.D.A. assume una indiscutibile importanza sociale, soprattutto alla luce di una Riforma Sanitaria che, pur cercando di dare a tutti i livelli una assistenza medica più o meno rispondente alle reali necessità, per difetto di volontà e strutture non risulta in grado di risolvere adeguatamente il problema, tutt'altro che marginale, della prevenzione e cura della carie dentale.

Per risolvere tale problema occorrerebbe una normativa chiara, efficace, immediata, ma data la quasi inerzia degli organi legislativi, le assurde e superficiali proposte di legge in materia odontoiatrica, le difficoltà tecniche di realizzazione e funzionamento delle strutture previste, tale soluzione appare lontana nel tempo e il problema rimane grave e attuale.

L'A.G.M.D.A. non ha la pretesa di risolverlo, ma con mezzi a sua disposizione spera di alleviarlo mettendo a disposizione della popolazione della provincia di Arezzo un Pronto Soccorso Dentistico che garantisca assistenza anche per i giorni festivi.

CAROLA LAZZERI GUIDA

IMMAGINE ITALIANA



Da sinistra a destra: Il Cav. Gr. C. Claudio Bonvecchio - Direttore Generale dell'ENIT; Luciano Pavarotti - Nota cantante Lirico; Il Dott. Rocco Moccia - Direttore Generale del Turismo; Il Sen. Nicola Signorello - Ministro per il Turismo e lo Spettacolo; L'Avv. Gabriele Moretti - Presidente dell'ENIT.

Una delegazione italiana di dirigenti e di esperti, capeggiata dal Ministro per il Turismo e Spettacolo Sen. Nicola Signorello, ha compiuto recentemente un "good trip" negli Stati Uniti, allo scopo di rilanciare l'immagine turistica dell'Italia in generale ed in particolare delle Regioni del Mezzogiorno, colpite dal sisma dello scorso novembre.

Della Delegazione facevano parte, oltre al Ministro Signorello, il Direttore Generale del Ministero del Turismo Rocco Moccia, il Presidente dell'ENIT Gabriele Moretti, il Direttore Generale dell'ENIT Claudio Bonvecchio, l'Assessore al Turismo della Campania Salvatore Armato, altri rappresentanti della stessa Regione e della Basilicata, nonché il Direttore dei servizi turistici dello IASM Franco Garbaccio.

La foto riproduce un incontro a New York degli esponenti italiani con il noto cantante modenese Luciano Pavarotti, che gode negli USA di grande fama presso i cultori della musica lirica e che si è rivelato, per la sua larga popolarità, come validissimo portatore del messaggio turistico del nostro Paese nel Nord America.

DALLA REGIONE

Agevolazioni finanziarie per cave, turismo e artigianato, prorogati i termini delle leggi regionali.

Le leggi regionali n. 23, 23 e 24 che disciplinano criteri di modalità di concessione di agevolazioni finanziarie regionali a

favore di operatori singoli o associazioni in materia di attività produttive e artigianato, la prima, di ricettività turistico-alberghiera e strutture complementari, la seconda, e infine, di attività di cave, prevede che dal 1 gennaio 1981 cessino di avere efficacia le leggi regionali precedentemente in vigore. Inoltre per avviare le procedure previste, è stabilita la predisposizione del programma regionale degli interventi finanziari che costituisce il principale strumento di riferimento per la valutazione della congruità dei piani aziendali ed interaziendali o programmi di investimento presentati dagli operatori, valutazione alla quale provvedono le associazioni intercomunali entro il 30 marzo ed il 30 settembre di ogni anno. Circostanze oggettive — ha detto il vicepresidente della Giunta Regionale, Gianfranco Bartolini, in qualità di assessore per l'industria, — ci hanno indotto a modificare questi termini, prorogando quello del 31 dicembre '80 al 31 marzo 81 e quello del 30 marzo 81 al 30 giugno 81.

La Giunta regionale toscana, infatti, ha approvato nella sua ultima seduta lo spostamento dei termini considerando i ritardi conseguenti all'attuazione del meccanismo complesso della legge, alla recente tornata elettorale che ha causato ritardi nella costituzione delle associazioni intercomunali, e alla tragedia del terremoto nel Mezzogiorno, a seguito del quale si è determinata l'incertezza dei mezzi finanziari disponibili da

parte delle Regioni.

Come diventare maestri di sci

Il maestro di sci è una figura professionale estremamente importante per il mantenimento e l'aumento dei flussi turistici nelle località invernali della Toscana. A questa conclusione è pervenuta la Giunta Regionale Toscana. La legge, partendo dal presupposto che oggi operano nel nostro territorio meno di 200 maestri ed esclusivamente sull'appendice Pistoiese e sul Monte Amiata, ha in animo di assicurare la presenza di maestri di sci in tutte le località della regione nelle quali dal '70 in poi sono sorte notevoli attrezzature per gli sport invernali.

La legge regionale prevede che la licenza di maestro di sci sia rilasciata dal Comune. L'esercizio della professione si consegue dopo aver compiuto il 18° anno di età frequentando corsi di qualificazione, organizzati dalle associazioni intercomunali.

Occorre innanzitutto superare una prova attitudinale. Successivamente i candidati dovranno superare le prove tecnico-pratiche, le prove didattiche e le prove teoriche.

Per rinnovare la licenza, infine, occorrerà frequentare con periodicità triennale corsi di aggiornamento.

MENCI S.p.A.
52043 CASTIGLION FIORENTINO (Arezzo-Italy)
Fr. Montecchio, 353 - ☎ (0575) 659333 (4 linee ric. aut.)
Telex 58459 RCMENCI

l'angolo dell'erborista

di Marino Giovanni

Parte ventiquattresima
Pianta del mese il biancospino (Crataegus oxyacantha e monogyne).

Il biancospino appartiene alla famiglia delle rosacee, cresce spontaneo nelle scarpate, boschi, macchie e luoghi incolti; nella nostra zona lo troviamo qua e là ovunque dalla pianura alla montagna. Ottimo per la costruzione di siepi protettive.

Il biancospino è un arbusto abbastanza robusto e longevo (500 anni) col fusto legnoso, contorto, rami spinosi, foglie romboidali, lobate, lucenti nella pagina superiore, fiori delicatamente profumati con cinque petali bianchi riuniti in infiorescenza a corimbo, frutti piccoli tondeggianti di colore rosso-arancio a maturazione. Fiorisce in aprile-maggio.

Del biancospino si utilizzano i fiori e le sommità fiorite raccolti prima che siano completamente sbocciati; i rametti, giovani raccolti in aprile-maggio; le foglie raccolte in prefioritura; la corteccia raccolta in autunno e i frutti raccolti a maturità non troppo avanzata e senza peduncolo. L'essiccazione va fatta all'ombra in locali ben areati e con poca luce. La conservazione si effettua in sacchi.

I fiori risultano contenere quercitrina, quercetina, olio essenziale, acido crategico e glicosidi cianogenetici con proprietà antisiparmodiche, paraspasmodiche, sedative, nervine cardiotoniche e vasodilatatrici indicati pertanto contro dolori cardiaci, palpitazioni, insonnia, menopausa e arteriosclerosi. I rametti giovani e la corteccia invece sono indicati come febrifughi, le foglie come antidiarroiche per bambini e i frutti, che contengono tra l'altro vitamina C, come diuretici, antidiarroici e antisporidici.

Tra le proprietà più usate ricordo:
l'infuso (4 grammi di fiori per 100 cc. di acqua bollente in infusione per 10 minuti) due tazzine al giorno, eventualmente dolcificate con miele, come antisiparmodico, tachicardia, palpitazioni, aritmia, (regolatore delle pulsazioni), difficoltà di respirazione e stati d'ansia. L'infuso risulta anche valido per fare sciacqui nelle infiammazioni della bocca e della gola. Impacchi freddi di infuso sulle tempie calmano il mal di testa di origine nervosa.

Il decotto (3 grammi di corteccia per 100 cc. di acqua, bollire per 15 minuti) 3 o 4 cucchiaini al giorno, dolcificato con miele, come febrifugo.

Il decotto (3 grammi di corteccia per 100 cc. di acqua, bollire per 15 minuti) due tazzine al giorno, dolcificato con miele, come febrifugo.

Il decotto (4 grammi di foglie per 100 cc. di acqua, bollire 10 minuti) tre, quattro cucchiaini al giorno, dolcificato con miele, contro la diarrea dei bambini.

Il decotto (2 grammi di frutti per 100 cc. di acqua, bollire 15 minuti), due tazzine al giorno, dolcificato con miele, contro la diarrea, ipotensione e insonnia.

La polvere (fiori pestati finemente in mortaio) due o tre grammi al giorno mescolata a miele per combattere stati nervosi.

La marmellata fatta con i frutti frena e regola l'attività intestinale.

La tintura (20 grammi di fiori in 100 cc. di alcool a 70° a macero per 5 giorni) 40 gocce la sera in poca acqua prima di andare a letto contro l'insonnia oppure 5-10 gocce tre volte al giorno prima dei pasti per regolare la pressione.

Il cataplasma di fiori porta giovamento e coadiuva gli altri trattamenti contro angina pectoris, palpitazioni, reumatismi e lombaggini.

Il bagno (preparato aggiungendo un litro di infuso di fiori all'acqua del bagno) una o più volte al giorno come coadiuvante degli altri trattamenti.

Il biancospino si associa bene con vischio e achillea per abbassare la pressione arteriosa; con tiglio e melissa per regolarizzare le pulsazioni; con alborno di tiglio per favorire la eliminazione di acidi urici e con vischio, salice e passiflora per combattere l'insonnia.



Crataegus oxyacantha L. (Fiori)

PREPARAZIONE SEDATIVA

Contro insonnia, disturbi nervosi e paura. Quattro grammi di una miscela composta di biancospino fiori, salice bianco amenti e passiflora in parti uguali in infusione in 100 cc. di acqua bollente per 10 minuti da prendersi la sera prima di andare a letto (eventualmente prenderne un'altra tazza una o due ore prima di cena).

1881 - Centenario della Banca Popolare di Cortona - 1981

La Banca Popolare di Cortona compie cento anni di attività dedicata al sostegno e allo sviluppo delle imprese agricole, commerciali ed artigianali della nostra zona, mantendosi sempre fedele ai principi popolari che ne motivarono la fondazione.

Il Centenario sarà celebrato il giorno 12 aprile 1981 nella sede della Banca in Palazzo "Cristofanello" con la partecipazione di personalità del mondo politico, autorità civili e religiose ed esponenti del settore bancario di elevato livello.

ANNI CENTO, SEMPRE PIÙ... BELLA

di GUIDO CARLINI

L'allusione non è per una lontana e affascinante signora. Ci riferiamo a una gloriosa istituzione cittadina, orgoglio del cortonese e meritato vanto degli amministratori succeduti nel tempo: La Banca Popolare di Cortona. Questa prese vita con gli Atti pubblici del 9 Aprile 13 luglio 1881 omologati dal Decreto Reale 20 Agosto 1881 con il nominativo di Banca Mutua Popolare di Cortona. Il primitivo originario statuto risalente anch'esso al 1881 è stato nell'arco dei decenni più volte sostituito e ai testi sono state apportate sostanziali modifiche fino a giungere al definitivo statuto deliberato dall'Ass. Generale il 29 Maggio 1975. I nuovi testi e le relative modifiche ottennero sempre la omologazione dal Tribunale di Arezzo. La durata della società è fissata fino al 20 Agosto del 2031 con facoltà di proroghe.

La Banca cortonese che attualmente è classificata la trentesima su 164 Banche Popolari in ordine di tempo dalla fondazione, si prepara a festeggiare il primo centenario di prospera e benefica attività.

Per domenica 12 aprile alla cerimonia del centenario sono state invitate personalità Politiche, Dirigenti di Istituti di Credito, del mondo dell'Arte e della Cultura, della Finanza, Autorità Civili e Religiose. Nel frattempo e senza alcuna preclusione abbiamo in animo di fornire al lettore lontano sintetiche notizie storico-organizzative di personalità cittadine che per primi ravvisarono l'impellente necessità sociale di dar vita a un Istituto Bancario prettamente cittadino nonché delle varie sedi ove la Banca muoveva i primi passi. Nel tempo crediamo utile fornire i nominativi di persone altamente meritevoli che nel corso degli anni e per capacità, oculatezza e onestà vennero loro affidati gli importanti uffici di Presidenza Direzione dell'Istituto. Questi Amministratori straordinariamente esperti e saggi (portando annualmente l'Istituto a sempre maggior affermazione e ricevendo consensi sia nel cortonese che altrove) sono riusciti a far giungere, efficientissima, sino ai nostri tempi, la Banca Popolare Cortonese.

Il Provvido fondatore A ravvisare l'impellente necessità e fondatore della Banca (1881) fu l'Illustre Cittadino Gran. Uff. Dott. Conte Girolamo Mancini Griffoli (discendente di una nobile famiglia del Patriziato cortonese) uomo di grandi virtù scientifiche, letterarie patriottiche e sociali. Sensibile a tutti i problemi della città, in particolare modo gli stavano a cuore quelli relativi alle istituzioni preposte alla cultura, alla beneficenza senza dimenticare o trascurare in cuor suo, le necessità delle categorie meno abbienti. Il Mancini Presidente della Banca sino dalla Fondazione fu sempre confermato nell'autorevole impegno incarico e vi rinunciò soltanto perché impedito (1922) dalla sua mal ferma salute e non dalla tarda età. Il Consiglio Amm.vo per i suoi inestimabili meriti, lo nominò Presidente Onorario. La Presidenza fu affidata nel 1923 al N.H. Dott. Niccolò Mancini Ridolfini Corazzi che disimpegnò l'alto incarico sino al 1959.

Attualmente con le capacità, l'entusiasmo, le virtù ereditate dal fondatore l'alto incarico, per nomina conferita dal Consiglio Amm.vo nel 1960 è il Conte Dott. Paolo Mancini Griffoli.

Le primitive Sedi La prima sede fu il Palazzo Boni, nella via omonima successivamente nel Palazzo Ferretti e infine nel Palazzo Cristofanello dove attualmente.

Il Palazzo prende il nome dal disegnatore e realizzatore della facciata rifatta su una costruzione di stile gotico. La facciata del Palazzo, oggi proprietà della Banca, la disegnò Gian Battista Sensi di Cristofanello Infragliati detto il "Cristofanello". G. Battista fu un grande artista che modestamente amava farsi qualificare "un semplice scarpellino" anziché architetto. (G. Guerrieri "Cortona, piazze e strade ecc. pag. 47) La facciata è un capolavoro, esempio di buon gusto architettonico e di stile rinascimentale. Parlando di questo artista segnaliamo alcune opere esistenti nel cortonese: disegnò la Chiesa di S. Maria Nuova, sono frutto del suo genio i capricciosi pietramenti della porta laterale della casa Duomo, il portale della casa Sermini Cucchiari nella piazzetta Alfieri, il grande focolare nel Palazzo Comunale e tante altre opere; (G. Mancini Con. d. cort. alla "Cul. Ital. 1922, pag. 67). Tornando al Palazzo Cristofanello l'opera più singolare è la facciata (fatta edificare nel 1533 da B. Laparelli Prot. Apos.) un vero gioiello nella sua originalità con l'elegante loggiato che "coronò egregiamente tutta l'opera". (G. Mancini Ist. Arti Graf. Bergamo pag. 75).

Con la riapertura del loggiato (murato fino a poco tempo fa e coperte le pure in parte le dieci colonne e i sei pilastri-lavori iniziati il 17/1/1975 e terminati il 28/4/1977) si è raggiunto due finalità: riportare al primitivo splendore il meraviglioso palazzo menomato dalla muratura delle loggette e l'Istituto ha recuperato dei vastissimi locali un tempo adibiti a soffitto. La riapertura della loggetta e la installazione di una grande vetrata (lunga 15,10 per 3,60 montata su telaio in alluminio anodizzato con bronzo) ed altre ristrutturazioni sempre nello stile hanno permesso alla Banca di disporre di luminosi, spaziosi locali utilizzati a sala convegno e riunioni.

Molte le migliorie e ristrutturazioni fatte nell'arco dei decenni (termosifone, ascensore, acquisto macchine elettroniche contabile e per il controllo ed altri) tutto questo merito delle Amministrazioni avvicendatesi o attualmente in carica che hanno operato con ardore, competenza e saggezza tenendo sempre presenti le esigenze della clientela e mantenendosi al passo con il progresso e con le grandi Banche Nazionali.

L'Agenzia di Camucia Attese le esigenze della clientela, sempre in continua espansione, si rese necessario aprire un'Agenzia nell'importante centro Commerciale di Camucia. Anche in questa circostanza il Consiglio di Amm.ne non stette a pensarci due volte e con proprio provvedimento decise l'apertura dell'Agenzia di Camucia, apertura che avvenne nel 1947.

I locali sono modernamente attrezzati, molto eleganti, sia le sale riservate alla clientela che gli uffici. Questi dispongono, altresì, di sofisticati strumenti o macchinari elettronici e di controllo non inferiori a quelli in dotazione alla sede Centrale. Anche questi locali sono di proprietà della Banca Cortonese.

Espressioni conclusive Ci siamo soffermati nel fornire un cenno storico sul palazzo, questo per il suo valore artistico e in particolare perché è il "cuore" della Banca. (parlare delle opere del Cristofanello è come trovarsi a tavola davanti a una gustosa pietanza ed essere impediti a farne una scorpiata da una rigorosa dieta. In questo caso il limitato spazio e il timore di finire fuori argomento iniziale).

A nostro avviso certi di non peccare di eccessivo amore per le cose nostrane (l'arte è proprietà di tutti) e l'ammirazione verso gli illustri cittadini, la Banca Popolare di Cortona è l'unico Istituto di Credito cittadino (forse nazionale) che ha la sede centrale in un artistico storico palazzo da competere con il Cristofanello.

Concludendo: cento anni di assiduo e proficuo lavoro a beneficio e lo sviluppo nonché stimolo e sostegno delle attività produttive della zona in cui opera. Lavoro coronato sempre da validi riconoscimenti. Tra questi da non dimenticare e non meno importanti quelli del cortonese che fino dalla fondazione esprimevano e tutt'ora esprimono la loro incondizionata gratitudine al Fondatore; alle varie Amministrazioni ivi comprese quella che opera attualmente.

MEDAGLIA DEL CENTENARIO

La Banca Popolare di Cortona, in occasione del centenario della fondazione, conia una medaglia celebrativa in oro, opera dello scultore Evaristo Baracchi, "Premio Europa 1970".

Nel diritto è raffigurato, in primo piano, Girolamo Mancini, fondatore e primo Presidente della Banca, storico, deputato al Parlamento e Lucumone dell'Accademia Etrusca; in secondo e terzo piano, rispettivamente, sono raffigurati il propugnatore delle banche popolari Luigi Luzzati, l'ape operaia e il fava simboli della operosità, del risparmio e dell'ordine sociale.

L'idea della istituzione della Banca Popolare di Cortona, infatti, ebbe origine in seno alla Società Operaia cortonese.

Nel rovescio è riprodotta la facciata del Palazzo Cristofanello, proprietà e sede della Banca medesima.



Le medaglie, coniate in numero limitato, possono essere prenotate presso gli sportelli della Banca Popolare.

Programma della manifestazione

Domenica, 12 aprile 1981

- ore 10 - Saluto del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cortona ai convenuti ed allocuzione di apertura della manifestazione del centenario.
 - ore 11 - Interventi di ordine culturale e tecnico.
 - ore 12 - Benedizione e inaugurazione dei nuovi locali della Banca.
 - ore 16 - Consegnare premi di fedeltà.
 - Consegna del contratto di acquisto di una moderna autambulanza alla cittadinanza cortonese, dono della Banca di Cortona.
 - ore 17 - Chiusura della manifestazione e visita guidata degli ospiti al museo dell'Accademia Etrusca e al Museo Diocesano.
- In occasione del centenario verrà effettuato, tra l'altro, uno speciale ANNULO POSTALE.



Palazzo "Cristofanello" (a.D. 1533) sede centrale della Banca Popolare di Cortona. Particolare del loggiato. Architettura rinascimentale di notevole livello, il palazzo Mancini-Sernini e opera del cortonese Giovan Battista Sensi di Cristofano Infragliati, detto Cristofanello.



Colonna e base - erosi. Medesima segata - sostituita nuova.

In occasione del centenario è stato effettuato il restauro conservativo ed è stato ripristinato il magnifico loggiato che corona elegantemente l'edificio. I locali interni sono stati rinnovati rispettando scrupolosamente le strutture originarie.



Porta standard in ferro battuto, pregevole opera artigianale posta a lato dell'ingresso di Palazzo Cristofanello.

ANNULO SPECIALE

52044 CORTONA (AR) - VALDICHIANA
BANCA POPOLARE DI CORTONA
1881-1981
12-4-1981

Gran gala gastronomica a Cortona

Nella bellissima cornice del salone del Ristorante "Tonino" a Cortona il 20 febbraio u.s. è proseguito l'iter che il club "Enogastronomico della Valdichiana" sta effettuando in tutti i centri della nostra Vallata, con l'intento di valorizzare gli ottimi manichetti preparati con gusto e passione dagli chefs

ottimi spumanti piemontesi. Vasta la schiera dei buongustai presenti in sala, con ospiti d'eccezione, oltre al Sig. Prefetto di Arezzo ed al Sindaco di Cortona, i sig. Consoli di Germania e del Belgio.

Presente anche il folklore con due artisti della "Maggiolata di



di vari ristoranti siti in Valdichiana, in questa circostanza ne erano presenti ben quattro, che ce l'hanno messa tutta per superare a vicenda, con dei risultati entusiasmanti, assieme alla valorizzazione dei vini prodotti in casa nostra.

In bella mostra hanno sfoggiato le loro qualità il Bianco Vergine della Valdichiana, il Chianti Classico, il Nobile di Montepulciano; unici ospiti due Lucignano" con canti e musiche. Il valido Presidente del club, dott. Barbetti, ha descritto la qualità e le particolarità dei vini serviti dai someliers della FLSAR. Sono, queste, iniziative senza meno da plaudire ed incoraggiare poiché tendono a risolvere le tradizioni e l'economia della Valdichiana.

DOMENICO BALDETTI

Il Castello di Montegalandro

E al confine tra il Comune di Cortona e il Comune di Tuoro sul Trasimeno, tra la Provincia di Arezzo e quella di Perugia, e fa parte di questa. Lo vediamo a sinistra poco prima di scoprire il Lago Trasimeno a Punta-bella, ma a chi viene da Perugia le frequenti curve della Nazionale 72 bis ne impediscono l'osservazione, e spesso anche la presenza.

Giace su un'altura di circa m. 450 sul l.m. tra gli olivi folti che sconfinano col bosco, e vi si arrampica per una strada campestre.

Negli antichi documenti si trova scritto Montegalandro, Montecalandro e Montegalandro come oggi. Si trova scritto anche staccato Monte Qualandro. Non è facile ricercare l'origine del nome se non si accetta la presenza in quel luogo del "calandro", uccello passeraceo degli "Alauditi" (Anthus campestris) dalle carni pregiate.

Commentando un documento dell'802 fu confuso questo castello con Castel Gherardo nella montagna cortonese lungo la via per Città di Castello, come avvenne al Ciatti, al Mariotti e al Belforti, storici perugini cattivi conoscitori dei toponimi cortonesi.

Si trova citato nel "Privilegio" dell'Imperatore Enrico II nel 1014 data in cui viene confermato come proprietà dell'Abate di Farneta "Castellum Montis Gualandi cum eius Districto, iuribus et pertinentiis suis".

Il 1° Maggio 1094 nel Castello di Montegalandro Certa e Valdrada, mogli rispettivamente di Panzo e di Bulgaro Montemelini, stipularono un atto col quale offrivano questo loro Castello a S. Donato, cioè alla città di Arezzo.

Un documento cortonese invece del 1190 attribuisce alla famiglia Cattani la proprietà "de Sepoltalla e de Castronovo et Montis Gualandi". Nel 1202 i Marchesi di Santa Maria Guicione e Guido di Ranieri nella commissione alla città di Perugia compresero "tutte le castella, ville e borghi, uomini e famiglie con tutte le terre ch'avevano in quella Diocesi e Contado di Perugia, cioè Montegalandro, Castelnuovo, Pierle, Lisciano, Tisciano, Reschio con tutte le corti e territori loro".

Nel 1230 Cortona stabilisce gli arbitri insieme a Perugia per precisare i propri diritti su "Castelnuovo, Montegalandro e Reschio".

Nel 1238 il Papa Gregorio IX con privilegio conferma l'Abate di Farneta in tutti i suoi beni e possedi, tra cui il "Castello di Montegalandro con la Pieve di S. Maria ai Confini". Questo castello venne molte volte rovinato e quasi distrutto, nel 1250 secondo il Mancini e il Ciatti, nel 1245, secondo il Mariotti e il Belforti, ne furono confiscati i beni quando i marchesi di Montemelini aderì all'Imperatore Federico II contro Perugia e la popolazione tolse dalla sepoltura il corpo di suo padre Andrea e la trasciò per le piazze. Era stato accusato di aver consegnato all'Imperatore la città di Perugia, e non potendo avere in mano il figlio colpevole, fece ricadere la vendetta sul cadavere del padre.

Nel 1261 Montegalandro fu però restituito agli stessi Montemelini. Nel 1306 Perugia fece stimare il Castello dai Priori per comprarlo dai Montemelini. Nel 1236 i Rettori di Perugia, e soprattutto Cino da Pistoia,

temendo che altri compratori lo acquistassero, stabilirono che in caso di vendita il castello dovesse essere comprato a qualunque costo dalla Città, perché lo consideravano necessario alla conservazione del Lago Trasimeno.

Nel 1335 subì dei "guasti" effettuati da una scorribanda aretina di Pier Jacone Tarlati da Pietramala come si legge nei "Documenti della Città di Arezzo" pubblicata da U. Pasqui, pagg. 37-75 del IV Vol.

Nel 1377 e nel 1380 Cortona prestò a Perugia alcune brigate di soldati e per conseguenza Niccolò Giovanni Casali, signore di Cortona, occupò Montegalandro, senza che Perugia protestasse.

Nel 1385 i Montemelini pagarono l'intera somma dovuta, e Uguccio Casali restituì Montegalandro che assicurò Perugia di tenere in futuro il Castello a disposizione delle sue genti.

I concerti all'Oasi Neuman

Per il 1981, l'Associazione Amici della Musica Cortona-Camucia ha in programma ben 13 concerti (alcuni dei quali si sono già effettuati) che si terranno alle Contesse presso l'Oasi Neuman.

L'impegno degli organizzatori è encomiabile, presentano il meglio in campo nazionale. Il loro sforzo è da plaudire perché non sempre suffragato dalla sensibilità della popolazione cortonese. Vari concerti hanno avuto presenze insufficienti, ma questa realtà non fiacca il loro spirito. Questo è il programma a partite dal mese in corso.

21 MARZO Claudio Boncompagni, Tromba

Luca Marzana: Tromba
Giorgio Ricci: Corno
Auro Maggini: Trombone
Luigi Pelli: Basso Tuba
Musiche: Anonimo, Pezel, Gabrieli, Maurice Ludwig, Salomon, Schmidt, Roberts, Zindars, Haddad, Ralph

11 APRILE Clemente Terni: Organo
Programma da stabilire

12 APRILE Clemente Terni: Organo
Programma da stabilire

9 MAGGIO Gloria Belli: Pianoforte
Musiche: Beethoven, Chopin, Brahms
Riservato agli studenti

9 MAGGIO Gloria Belli: Pianoforte
Musiche: Beethoven, Chopin, Brahms

26 SETTEMBRE Quartetto Italiano Sassofoni
Luigi Cavallo, Italo Cuni, Mirko Novi, Angelo Gabrielli
Musiche: R. Clerisse, J.S. Bach, Teherneppine, P. Bonneau, J. Ibert.

24 OTTOBRE Mario Ancillotti: Flauto
A. Maria Pernafelli: Clavicembalo
Musiche: Vivaldi, Scarlatti, Vinci, Bach.

21 NOVEMBRE Lucia De Benedictis: Soprano
Giuliana Perotti: Pianoforte

ERRATA CORRIGE

Sul numero precedente: nella rubrica Etruria Agricola in terza colonna LEGGASI Affinamento, la dove è scritto affiatamento.

Nella sesta colonna leggasi, sotto il filo che regge il cordone: fascia di produzione, la dove è scritto fascia di produzione come sottotitolo.



Nel 1381 m° Fivieri dei Montemelini, avendo venduto Montegalandro al Casali per 400 fiorini d'oro col patto di poterlo ricomprare, fece istanza al Magistrato di Perugia perché potesse venderlo liberamente al Casali, o lo comprasse Perugia stessa.

Nel 1385 i Montemelini pagarono l'intera somma dovuta, e Uguccio Casali restituì Montegalandro che assicurò Perugia di tenere in futuro il Castello a disposizione delle sue genti.

Nel 1385 i Montemelini pagarono l'intera somma dovuta, e Uguccio Casali restituì Montegalandro che assicurò Perugia di tenere in futuro il Castello a disposizione delle sue genti.

MOSTRA DI PITTURA

Musiche: "La Belle Epoque" Tosti, Lear, Lombardo, Piaf.

19 DICEMBRE
Ciro Scarponi: Clarinetto
Stefano Ranieri: Pianoforte
Musiche: Weber, Berg, Bucchi, Busoni, Rossini, Enrico Renna
Prima assoluta in Italia

Nel corso dell'anno sarà effettuato un concerto per celebrare il Centenario della nascita di Bella Bartok.

Teodosio Prete

L'impressione che può suggerire un primo approccio con la pittura di Teodosio Prete, è il senso del fantastico che permette di esprimere una simbiosi di tristezza e malinconia.

Sempre più nella crisi e nel dubbio che segnano lo scorrere del nostro tempo, egli tende, con quei paesaggi improbabili, al limite dell'incantesimo, a delineare l'orizzonte umano: tale circostanza lo esonera, per così dire, dalla tentazione di facili effetti, per favorire la creazione di opere inquisite, tra il sogno e la realtà, ma anche intuitive e premonitrici. Come in certe magie, egli raffigura la materia terrestre attraverso spazi ed orizzonti da nuova Genesi: quelle montagne e poi le valli ugualmente impervie in cui si muovono strani esseri probabilmente strisciando, quei castelli costruiti con l'elemento del soprannaturale, che sanno di fiaba ma anche di distruzione, fino a giungere alle pagine di vecchia musica ed ai fiori appassiti, tutto riveste il sapore della fatality fantastica e insieme della improbabilità.

È fascino illogico di certe atmosfere perdute, oppure quasi senza tempo, quello che incontriamo, fino a ricreare la suggestione di mondi lontani, l'anticipazione e l'eco di mondi finora sconosciuti.

Assente, e lo si nota subito, la figura umana: ma l'assenza non significa mancanza, ed il passaggio dell'uomo alia un po' d'apertutto nella pittura di Teodosio Prete, come a minacciare l'epilogo della sparizione o dell'autodistruzione. Per tutti questi temi, si tratta senza dubbio di una pittura all'estremo del simbolo, che necessita di cauta interpretazione.

Oggi ne è proprietaria la S.a.R.L. di cui fa parte il conte R. Ranieri. EmERGE di tra un bosco che nasce laggiù, lungo la 71 bis ed intorno pini e cipressi sembrano antichi guerrieri all'assalto di un vecchio rudere. Peccato! quanta desolazione! Il muro di cinta scopre qua e là tratti di costruzione originale, merli cadenti, le torri demolite.

Dentro introno ad un cortile quasi boscoso, case di abitazione costruite non oltre due secoli fa ed ormai inagibili. Archi di porte e di finestre rinchiusi di stile gotico e dentro il nuovo e il vecchio si alternano per circa 2.000 metri quadrati di superficie. Questo fu il Castello di Montegalandro.

ISABELLA BIETOLINI
D.B. FRESCUCCI

Carnevale 1981



TEATRO SIGNORELLI: Sfila di mascherine durante lo spettacolo dei ragazzi diretti dalla Maestra Rosa Tartanelli e dal Maestro Pagani.

PERGO E IL SUO CARNEVALE

Era il decennale quest'anno del Carnevale e quelli stessi che si riunirono allora si sono ritrovati per festeggiare anche questa circostanza. Era sempre fresco il loro entusiasmo e la loro ingenuità ha dato vita ad una manifestazione vivace ed allegra che le cause civili e criminali fossero di competenza del Duca di Milano e di Perugia e che quei signori non potessero tornare né come banditi né come ribelli perugini.

Nel 1408 Ladislao re di Napoli, posto il campo tra Cegliolo e Tavernelle, devastò il territorio cortonese, s'impadronì di Montegalandro, mentre i soldati fiorentini comandati dal Gianfigliuzzi, bruciavano 18 fabbricati tra Metelliano, Montalla, S. Marco e Camucia.

Aloigi Casali, ultimo padrone di Montegalandro, fatto prigioniero dal re Ladislao, fu condotto prigioniero a Napoli, e morì a Venezia il 24-1-1420. Nel 1443 il Castello fu di nuovo occupato dai fiorentini, i Perugini protestarono contro la Balia fiorentina che fece riconsegnare il Castello. Nel 1459 Francesco Montemelini pregò i magistrati perugini di riparare le mura del Castello con la spesa di 200 fiorini, mentre egli ve ne avrebbe speso altrettanti, e così avvenne. Nel 1478 i Signori dieci dell'Arbitrio di Perugia vi sperero altri 400 fiorini.

Nel 1479 i fiorentini ricuperarono il Castello, lo saccheggiarono e lo demolirono quasi completamente. In questo stato passò a Giovanni Paolo Baglioni di Perugia nel 1497, nel 1544 di nuovo ai Montemelini per concessione del Papa Paolo III, nel 1642 ad Odoardo I Farnese Duca di Parma protetto dai Granduca di Toscana contro gli armati pontifici, e nel 1643 a Ferdinando II Granduca di Toscana, quindi di nuovo ai Montemelini e per ultimo alla famiglia Ranieri.

Oggi ne è proprietaria la S.a.R.L. di cui fa parte il conte R. Ranieri. EmERGE di tra un bosco che nasce laggiù, lungo la 71 bis ed intorno pini e cipressi sembrano antichi guerrieri all'assalto di un vecchio rudere. Peccato! quanta desolazione! Il muro di cinta scopre qua e là tratti di costruzione originale, merli cadenti, le torri demolite.

Dentro introno ad un cortile quasi boscoso, case di abitazione costruite non oltre due secoli fa ed ormai inagibili. Archi di porte e di finestre rinchiusi di stile gotico e dentro il nuovo e il vecchio si alternano per circa 2.000 metri quadrati di superficie. Questo fu il Castello di Montegalandro.

ubriaco che non azzeccava il vino nel bicchiere ed un secondo rappresentava un ferito soccorso da un medico infermiere mascherati ed una flebo infilata sul braccio.

Tanti bambini mascherati e infine un furgone della Croce Rossa in cui due damigiane versavano vino a tutti i presenti. Non era un tema geniale ma era fantastico e soprattutto umano.

Nella sala Regi esplose la gioia e la gioventù ballò fino all'alba, e sempre gratis per tutti.

GIUSEPPINA RANIERI

TAVERNELLE DI CORTONA



cronache della val di chiana

PITTORE CASTIGLIONESE
Pier D'Antonio dei (Bartolomei della Gatta)

Nel primi decenni del 1400 la pittura di Arezzo si arricchisce di un altro grande pittore, contemporaneo per la Balia aretina.

Da Piero della Francesca, il pittore attinse il colore limpido e chiaro, la luce pacata e salda, la pennellata minuta che gli veniva dalla sua origine orafa e di miniatore e tutto ciò è evidenziato nella tavola del S. Rocco del 1479. In questo stesso anno il Della Gatta seguì il Signorelli ed il Perugino a Loreto e più tardi a Roma come collaboratore del Signorelli chiamato per gli affreschi della Sistina. Nel "Testamento e Morte di Mosè" il Della Gatta affrescò la maggior parte della scena e forse fu aiuto del Perugino nell'affresco della "Consegna delle Chiavi".

Fu infatti a Roma che il Della Gatta conosce l'arte di Melozzo da Forlì, arte che usò per la bellissima pala dell'Annunciazione ora in S. Domenico a Cortona.

Facilmente influenzabile il Della Gatta affrescò la maggior parte della scena e forse fu aiuto del Perugino nell'affresco della "Consegna delle Chiavi". Fu infatti a Roma che il Della Gatta conosce l'arte di Melozzo da Forlì, arte che usò per la bellissima pala dell'Annunciazione ora in S. Domenico a Cortona.



Il primo approccio con il problema — ha detto De Zordo — è stato quello della individuazione di alcuni centri storici pitulota (S. Giovanni, Montepul-

Castiglione Fiorentino
Pinacoteca Comunale - S. Francesco riceve lo Stimmato (Bartolomeo della Gatta - Sec. XV)



Non potevano essere più intuitivi nel festeggiare il decennale ricorrendo a "Pinocchio" di cui si celebra il centenario in Italia.

Dei tre carri allegorici addobbati uno rappresentava una balena con in una bocca enorme

festazione. Un grosso rinfresco a base di ciacche fritte e vino per tutti ha finito in bellezza ed allegria il decimo anno del carnevale a Pergo.

PIERO BENNATI

DA FOIANO
Edilizia scolastica

Il Provveditore agli Studi e il Sindaco visionano le scuole.
LZELINA PACI

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
RESTAURO DEI CENTRI STORICI

Si sono concluse le due prime sezioni
A CASTIGLIONE FIORENTINO

Presso la Biblioteca Comunale di Castiglione Fiorentino si sono recentemente concluse le prime due sezioni del "corso di formazione professionale sul restauro dei centri storici" diretto dagli arch. Pier Lodovico Rupi e Carla Corsi e coordinato dall'arch. Pierfrancesco Prosperi.

La parte introduttiva del corso è stata dedicata all'esame dei vari aspetti del problema della conservazione degli immobili antichi sotto il profilo urbanistico, legislativo, normativo, tecnico-economico ed ha avuto come relatori eminenti personalità impegnate nella conservazione dei centri storici, che hanno sviluppato il tema storico, della teoria del restauro, della legislazione e normativa: il prof. Giuseppe Stancanelli (Presidente della Facoltà di Economia e Commercio della Università di Firenze), il dott. Angelo Calvani (Soprintendente ai Beni Ambientali della provincia di Bologna), l'arch. Carla Corsi (Dirigente della Soprintendenza di Arezzo), l'arch. Pietro Ruschi (della Soprintendenza di Firenze) e l'arch. Arcadio De Zordo della Regione Toscana.

Quest'ultimo ha introdotto la fase operativa del corso, riferendo appunto le esperienze regionali.

Il primo approccio con il problema — ha detto De Zordo — è stato quello della individuazione di alcuni centri storici pitulota (S. Giovanni, Montepul-

secondo De Zordo — è quello di muovere da una corretta ed attenta lettura e scegliere soluzioni che non siano risposte ad un solo problema, "fosse pure quello sociale di costruire alloggi", ma non rispondiamo equibratamente anche ai problemi architettonici, economici e di altro ordine, tenendo conto anche delle realtà economiche, sociali e anche culturali in cui si opera.

Concludendo l'arch. De Zordo ha illustrato alcuni progetti esecutivi di interventi di restauro eseguiti dalla Regione Toscana, rilevando che indubbiamente i costi risultano superiori a equivalenti costruzioni nuove, ma i risultati appaiono senz'altro interessanti anche sotto il profilo della qualità della vita.

Nella seconda parte della sezione teorica del corso sono stati presi in dettaglio esami gli aspetti più propriamente tecnici del degrado dei fabbricati antichi e dei criteri di intervento per la loro conservazione.

Esaurienti ed interessanti relazioni sono state tenute dagli architetti Igino Fantini, Carla Tommasini Pietramellara, Carla Corsi e Pietro Ruschi e dall'ing. Luigi Lucherini.

ARNALDO VALDARNINI

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
RESTAURO DEI CENTRI STORICI

Si sono concluse le due prime sezioni
A CASTIGLIONE FIORENTINO

Presso la Biblioteca Comunale di Castiglione Fiorentino si sono recentemente concluse le prime due sezioni del "corso di formazione professionale sul restauro dei centri storici" diretto dagli arch. Pier Lodovico Rupi e Carla Corsi e coordinato dall'arch. Pierfrancesco Prosperi.

La parte introduttiva del corso è stata dedicata all'esame dei vari aspetti del problema della conservazione degli immobili antichi sotto il profilo urbanistico, legislativo, normativo, tecnico-economico ed ha avuto come relatori eminenti personalità impegnate nella conservazione dei centri storici, che hanno sviluppato il tema storico, della teoria del restauro, della legislazione e normativa: il prof. Giuseppe Stancanelli (Presidente della Facoltà di Economia e Commercio della Università di Firenze), il dott. Angelo Calvani (Soprintendente ai Beni Ambientali della provincia di Bologna), l'arch. Carla Corsi (Dirigente della Soprintendenza di Arezzo), l'arch. Pietro Ruschi (della Soprintendenza di Firenze) e l'arch. Arcadio De Zordo della Regione Toscana.

Quest'ultimo ha introdotto la fase operativa del corso, riferendo appunto le esperienze regionali.

Il primo approccio con il problema — ha detto De Zordo — è stato quello della individuazione di alcuni centri storici pitulota (S. Giovanni, Montepul-

secondo De Zordo — è quello di muovere da una corretta ed attenta lettura e scegliere soluzioni che non siano risposte ad un solo problema, "fosse pure quello sociale di costruire alloggi", ma non rispondiamo equibratamente anche ai problemi architettonici, economici e di altro ordine, tenendo conto anche delle realtà economiche, sociali e anche culturali in cui si opera.

Concludendo l'arch. De Zordo ha illustrato alcuni progetti esecutivi di interventi di restauro eseguiti dalla Regione Toscana, rilevando che indubbiamente i costi risultano superiori a equivalenti costruzioni nuove, ma i risultati appaiono senz'altro interessanti anche sotto il profilo della qualità della vita.

Nella seconda parte della sezione teorica del corso sono stati presi in dettaglio esami gli aspetti più propriamente tecnici del degrado dei fabbricati antichi e dei criteri di intervento per la loro conservazione.

Esaurienti ed interessanti relazioni sono state tenute dagli architetti Igino Fantini, Carla Tommasini Pietramellara, Carla Corsi e Pietro Ruschi e dall'ing. Luigi Lucherini.

ARNALDO VALDARNINI

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Arnaldo Valdarnini
Vice: ...

Che succede nel G.S. Terontola

Segni di crisi: tecnica e organizzativa

Annata non proprio felice e decisamente contraddittoria per il G.S. Terontola l'80-81.

S'era aperta con una certa euforia e con un pizzico di entusiasmo. Un'ottima prova dei giocatori paglierini che avevano partecipato al torneo estivo di Bettolle da

protagonisti, liquidando squadre ben più blasonate e che erano stati piegati nella finale dal Foiano soltanto alla prova «rigor»; le elezioni biennali che avevano portato (si diceva) nuovi elementi alla gestione del Gruppo e nuova linfa; l'atto di contrizione di qualche

giocatore che aveva avuto dei dissapori e creato delle grane, e che prometteva di non... peccare mai più. Sembravano tutti ottimi ingredienti per una buona annata.

DA FRATTA

Al circolo libera caccia

Il circolo "Valdichiana" della LIBERA CACCIA di Fratta-Cortona Arezzo, è sorto nel 1977, per iniziativa di alcuni cacciatori - una ventina circa - oggi ha 70 iscritti, notevole quindi è stata l'adesione, anche perché riscoprendo il valore di stare uniti, tutti hanno concordato che si possono superare difficoltà ed incomprensioni nell'interesse generale.

Scopo principale del circolo è e sarà sempre quello di aiutare i cacciatori a continuare ad esercitare lo sport della caccia nel modo più corretto possibile, rispettoso della natura e dei numerosi interessi di cittadini ed in particolare modo degli agricoltori.

Ne va dato atto a tutti i cacciatori, che non hanno disertato un appuntamento: hanno preso parte a numerose riunioni e manifestazioni a carattere regionale e provinciale, hanno effettuato battute agli animali nocivi, proteggendo la selvaggina, contribuendo al suo sviluppo ed irradiazione: (un apprezzamento va fatto ai Sigg. Ceccolungo, Colzi, Lodovichi, Passeri, che con la loro partecipazione o meglio con la partecipazione dei loro cani sono state abbattute in tre o quattro giornate nove volpi), hanno organizzato gare di briscola e tutto quanto il ricavato è stato devoluto al ripopolamento dei nostri territori; hanno aperto una scuola per

PALLAVOLO MASILE E FEMMINILE

IN PARADISO

Si dice che il ferro vada battuto quando è caldo e il Cortona lo sta battendo a "tutto spiano". Sulla scia della vittoria regionale Juniores, la squadra di 1ª Divisione maschile, in poco più di un mese ha infilato 5 vittorie su altrettante partite e cappeggia la classifica a punteggio pieno.

Nelle prime tre partite la Pall. Cortona ha addirittura stracciato le avversarie vincendo a Stia, contro la squadra locale per 3-0 e liquidando alla palestra del mercato l'Atletico Arezzo e il G.S. Camucia con lo stesso risultato. I primi sei problemi sono venuti alla quarta giornata in quel di S. Giovanni contro la Pall. Valdarno, dove il Cortona ha vinto non molto agevolmente con il punteggio di 3-2.

Ma se c'è stata una partita come non se ne vedevano da anni in quanto ad agonismo e impegno ed è stata quella disputata in casa contro il V.B. Cassero di Castiglione Fiorentino. Non era mistero che questa squadra è tra le favorite alla promozione assieme al Cortona, al Valdarno e al Foiano, ma sinceramente non credevamo che il Cassero avesse una squadra così ben preparata. Dopo aver vinto il primo set, i Casiglionesi si facevano raggiungere

e superare per poi andare sul 2-2 dopo un set tirato e denso di polemiche. Ma il momento clou dell'incontro è stato il quinto set; dopo che il vantaggio per 10-3 in favore dei padroni di casa faceva prevedere il crollo del Cassero, la stessa squadra si avviava al 14 pari dopo un entusiasmante rimonta.

A questo punto una serie di interminabili campiballa teneva pubblico e giocatori con il fiato sospeso, finché dopo due ore e mezzo di gioco il Cortona riusciva a trovare le schiacciate vincenti che le permettevano di portare a casa i due punti. Felicitazioni al Cortona, ma onore al merito Cassero che sicuramente aspetta con ansia la rivincita nel girone di ritorno a Castiglione Fiorentino. Se il set della maschile della Pall. Cortona fa le cose sul serio, quello femminile certamente non scherza: la matricola cortonese ha esordito nel proprio campo contro il Monteverchi vincendo senza difficoltà per 3-0 fra lo stupore di tutti: chi si aspettava che le ragazze della nostra città dovessero recitare il ruolo di Cenerentola del campionato di 1ª Divisione è rimasto deluso; giocatori e allenatore vogliono dire la loro senza parlare di promozione, ma neppure di fondo classifica.

LEONE PIPPAPELLI

ottica Lucente & Ferri Occhiali Polaroid il sole ad occhi aperti CORTONA Via Nazionale 27 CAMUCIA Via Firenze 94

al passo con i tempi per offrirti di più Cassa di Risparmio di Firenze Uffici di Rappresentanza a: Francoforte sul Meno Londra New York Parigi

Osservazioni METEOROLOGICHE

STATISTICHE METEOROLOGICHE NAZIONALI E LOCALI FEBBRAIO 1981

È un fatto notorio che l'acqua rappresenta un elemento fondamentale per la vita delle piante, il solvente e il veicolo delle sostanze assorbite dalle piante. Ma nei casi in cui essa viene a mancare, fa insorgere nelle piante manifestazioni patologiche (avvizzimenti ed appassimenti) che possono compromettere, molte volte, irrimediabilmente la crescita e lo sviluppo delle piante.

Table with 5 columns: Località, Temper. media mensile, Temperatura minima e massima medie '81, Variazioni di temperatura rispetto all'80, Temp. media attuale.

CONSIDERAZIONI NAZIONALI E LOCALI SUL MESE DI FEBBRAIO 1981

L'inizio di febbraio, con temperature accettabili rispetto al mese precedente, faceva pensare ad un miglioramento nelle condizioni generali del tempo. Purtroppo tutto questo non è successo. Le precipitazioni di carattere nevoso o piovoso si sono avute dal centro in giù, con particolare intensità sulle regioni meridionali e sulla dorsale adriatica. Ovunque le temperature si sono manifestate molto basse, al di sotto delle medie stagionali ed anche al di sotto delle temperature registrate nel mese di Febbraio 1981.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE SU CORTONA - FEBBRAIO 1981

Table with 10 columns: Giorni, Temperatura max, Temperatura min, Var. sup. al 1980, Escurs. giornaliera, Media giorni, Umidità in %, Aumento del cielo.

Freddo. Presenti anche forti venti di tramontana e fitta nebbia. Comunque il brutto tempo ha fatto una leggera comparsa al Nord Italia verso la fine del mese, portando pioggia e neve in montagna; non compromettendo del tutto la situazione del sud. Tutto questo è stato dovuto a correnti provenienti dalle medie latitudini atlantiche e quindi cariche di umidità, ricche di piogge, portatrici di pioggia e neve; queste correnti si sono sostituite alle correnti fredde provenienti dal Nord Europa, che sulle regioni a ridosso delle Alpi si trasformavano in "FOEHN", vento caldo di caduta, assicurando giornate quasi primaverili.

Per Cortona c'è da dire che le temperature sono state molto basse, sia rispetto a quelle dell'anno scorso, sia rispetto alle medie stagionali. Le temperature che Cortona avrebbe dovuto registrare sarebbero dovute essere queste: 1ª decade 10°, 2ª decade 11°, 3ª decade 13°. Ma come si può vedere dalla tabella, tutto questo è riscontrabile solo nei gg. 1-2-8. L'umidità nel complesso si è mantenuta sui tassi molto bassi, tranne pochi giorni nei quali si sono manifestate leggere piogge.

Temperatura minima: 2ª registrata a Bolzano, seguita con -9° Bolzano, con -6° Campobasso, Cuneo, L'Aquila, Perugia, Potenza e Torino, con -5° Ancona, Firenze, Milano L., Pescara, Pisa e Venezia, con -4° Roma U., con -3° Trieste e Verona, con -2° Roma F., con -1° Cortona, con -1° Alghero, Cagliari, Catania e Napoli. Temperatura massima: 19ª registrata a Catania, Palermo e Reggio Calabria. Temperatura minima più alta: 12ª a Genova e Messina. Temperatura massima più bassa: -3ª a Campobasso e Cuneo, -2ª a Potenza. Temperatura media mensile più alta: 11ª a Messina. Temperatura media mensile più bassa: 9ª a Cuneo. Per Cortona ecco di seguito i dati riassuntivi: Temperatura minima: 1°, 7; temperatura massima 2° 1, minima più alta: 7°, massima più bassa: 3°, minima media mensile: 2° 3, massima media mensile: 7°, media mensile: 4° 6.

30 GIORNI DI CRONACA

CRONACA DI FEBBRAIO

1 - La Cooperativa "Nuova scena" presenta al Teatro Signorilli "Gli Uccelli di Aristofane". Omaggio ad Aristofane, ma che schifo tutto quel nudo, quelle barbe nere, quegli occhi tetri, tutta quella gente venuta da fuori. Mancarono i pugni chiusi e sarebbe stato completo il lunario.

5-10 - Rievocazione del 1500 anno della nascita di S. Benedetto.

"Ora ei labora". Prega e lavora. Aspettiamo un altro S. Benedetto che ci dispensi caritatevolmente dal secondo dovere.

8 - Al Teatro Signorilli: "L'albergo del libero Incontro" di George Feydeau.

11 - Concordato tra la S. Sede e l'Italia. Che festa se l'espone fatto il P.C.I.!

14 - Alla Galleria Severini in veste Teodosio Prete.

- Piccere, Prete.

- Prete anch'io, piacere. OREMUS!.....

19 - Gli Amici della Musica presentano all'Oasi Neumann il Duo G. Maffei e Primo Oliva. Pianoforte a quattro mani.

19 - Festa degli innamorati. S. Valentino che stai con Gesù, che brutto mestiere hai preso quaggiù!

Protegger l'amore in questo frangente

è come grattare la schiena alla gente.

Tra pillole, aborti e un po' di fortuna

in tante coppie n'hai forse solo una.

20 - Al Teatro Signorilli il Piccolo Teatro della Città di Cortona presenta "Trappola per topi" di Agatha Christie, Regia di F. Sandrelli.

Per la prima volta in vita sua Franco ieri è arrivato in orario. E in tutta la città suonano le campane.

22 - Festa di S. Margherita. Preghiera delle ragazze: O Margherita santa

D.B. FRESCUCCI

A CORTONA

BIANCA ROGHI

"L. FUSÈTO. Quando 'n sul troppo vede la m' Ruosa che 'na giu' co' la cestia 'ntu la festa, 'ntu 'n tal cuore come 'n brughiglio, come la sera quando è 'l cambriugliame, e 'ngli 'n tall'acqua; e piè me vètte mèle. Me vètte 'n tu la pazza che se parà 'n nanz' ai mèle. E fece la figura del salmire perchè ce vètte giu' 'n sino al ginocchio.

"Nvece de 'nimme 'ncontro la Rusina, me dette 'na sbirceta de traverso e più me disse, 'n so perchè, che ben me stèa.

La rabbia m'era nata e l'avrei mandata a quel paese, ma po' me venne 'n mente che unca Menco gi' era un giorno capitato 'n accidente e la Tiresa se mosse a compassione e du quel di nei boschi e dietro 'l brezno, 'n do' c'era Menco le chiappe de la Tiresa se confortarono 'n tutte le stagioni col krizoverde de la borracina.

Perdio che scemo che 'n ci ho pensa prima, poiò cedece apposta 'n tal fuseto; e allora: Oddio Rusina, vienne a 'tè che de sicuro me so' rotto 'n osso.

- Del collo! dice la Ruosa senza manco grassie per vedè. Come me del collo! Del piede! Me s'è rotto de sicuro!

Te mando 'l dottor Conti che quello d'annali se ne 'ntende, e so che quando a 'n sinèto gli se cionca 'na gamba

co, 'na puntura 'l manda al criatore, così gne fa fini lo stento e 'l battucore.

Se vede che 'l discorso la portè a ripensacce.

De botto se fermò. Buttò la cestia e fatte marcia 'ndietro, de corsa venne ad affacciarse 'n sul fuseto.

- 'mor mio che te se 'fatto? 'n do' è 'l piede? Te s'è stacchèto da la gamba? 'n do' è 'l tuo? Lo zoccolo galleggia. O Madunna e Santa Margherita da Cortona, povero el mi' cocco. Senza 'n piede. Cerca de ni 'n po' n'su, l'aito io, io te farò i lavori. Sposeme! Te poterò le viti. L'uvija lu schiaccerò co' i piedi mi.

A me parèa già d'esse 'n ghièsa, col prète che ce faceva di de; 'n do' più su, lontano dai rumori, 'n paradiso, col sagrestano che sonèa l'armonio.

La forze me tornèno 'n tu vene, come quando c'ho biuto 'n quartino de quel bono. Usai dall'acqua tutto 'ncacchèrò, rosso 'n tal viso, co' la vogliè 'ntempo d'abbracciata.

E me scordè de coppiche! La Ruosa me guatò, ghiaccia 'n tal viso. Le mène pieno 'n su 'i fianchi rotondi s' appoggionno; sburciò quel piede che 'n sapeo 'n du mette e pu' de colpo me dette 'no spintone che m'arbutò prisco 'n tal fuseto.

Lettera aperta alla prima Circoscrizione

Oggetto: Riorganizzazione Feste di S. Margherita.

Egr. Prof. Caldarone, quale operatore economico di Cortona, centro storico, mi rivolgo a Lei, Presidente della 1ª Circoscrizione, affinché si adoperi a risolvere in qualche modo, il problema che Le vengo ad esporre. Mi riferisco alla Festa di S. Margherita, quella di Febbraio e quella di Maggio.

Risaldando un po' indietro nel tempo, in occasione di queste Feste c'era un gran movimento in Cortona, anche nei giorni precedenti, per non parlare dei giorni delle Feste.

Oggi purtroppo questo non avviene più, e gli operatori economici di Cortona sono diventati solamente spettatori di quanto avviene. Non molti anni fa fu deciso la costruzione della attuale strada panoramica che porta al Santuario allo scopo di snellire il traffico in occasione delle Feste, altre buone iniziative furono prese, ma fu dimenticato purtroppo come poter risolvere il lato economico, cioè che le cose furono e sono lasciate ad oggi come sono ed ecco che gli operatori economici di Cortona da protagonisti sono relegati a semplici comparse.

Mentre una volta si andava a S. Margherita a piedi percorrendo la via Crucis in segno di devozione, oggi si va in automobile, cosicché il visitatore fa la sua visita a S. Margherita e se ne va.

Gli unici a trarne vantaggio sono gli ambulanti, che arrivano da posti più disparati, "solo pochissimi sono locali", pagano pochi spiccioli per l'occupazione del suolo, se la pagano, e la sera si parlano via tutto quanto ai buoni le Feste hanno reso.

Inoltre si viene a smintuire tutto il valore delle Feste stesse. Giunti a questo punto credo sia bene fermarsi e porre rimedio cercando di rivedere gli errori commessi.

Eg. Sig. Presidente, Cortona città, vive solo di artigianato e di commercio; altre attività non esistono, ma se non si tutelano come si deve, le uniche risorse cittadine in campo economico, cercando di dare soluzioni nuove e migliori, non si può certo dire che gli operatori economici locali offrono prodotti a caro prezzo, e a proposito del "caro", etichetta che ci è stata a torto data, l'operatore economico locale non è "caro" perchè è un ladro, ma in quale occasione è caro perchè non è più competitivo.

Tornando al problema credo che queste due Feste di S. Margherita sono state fatte per tutti, d'accordo, ma soprattutto per i Cortonesi! Ecco quindi che vengo a sottoporre alla Sua cortese attenzione le seguenti proposte:

1 - Trasferire tutta la parte commerciale dentro Cortona usando le Piazze di cui disponiamo.

2 - Trasformare le due Feste in vere e proprie Fiere studiano per l'occasione efficaci iniziative a carattere anche folcloristico. Tornerebbe allora opportuna la Sua proposta del Palio dell'Archidado a Febbraio e a Maggio "vedi Palio di Siena" ed altri.

3 - Usare il Viale del Parterre il piazzale del Mercato quello in fondo a via Guelfa, come parcheggio unitamente ad altre zone da adibire allo stesso scopo.

4 - Predisporsi da parte del Comune un servizio continuativo per il Santuario, di piccoli bus,

ed isolare completamente al traffico automobilistico il piazzale del Santuario stesso.

Varrebbe così a finire quello spettacolo poco decoroso, nei confronti della nostra Santa, che si è venuto a creare con l'aumento dei Pellegri e dei venditori ambulanti.

Siamo arrivati al punto che ci manca solamente di fare piazzare qualche banco, magari che venda il croccante o lo zucchero filato o la porchetta, in Chiesa, "nel Portico" già esiste un certa vendita", ed il gioco è fatto.

Quello vgr. Sig. Presidente, ed anche le zone adiacenti, sono luoghi di Preghiera, non dimentichiamocelo!

Quanto sopra esposto ed altro che potrebbe scaturire in incontri sul problema, credo possa servire a contribuire anche al rilancio economico di Cortona, e senza ombra di dubbio ad un incremento notevole Turistico.

Fiducioso che quanto sopra esposto possa da Lei essere preso in attenta visione e ringraziando Lei è tutto il consiglio di Circoscrizione per le varie iniziative proposte ad oggi, sempre che vadano in porto, cordialmente saluto.

Cortona, 26 Febbraio 1981

GIAN COSIMO PASQUI

PSI e PSDI a braccetto

In un incontro le due delegazioni comunali hanno analizzato una serie di problemi del cortonese

Nel quadro del patto di consultazione stipulato a livello nazionale, si sono incontrate le delegazioni comunali del PSI e del PSDI.

Nel corso della fraterna e cordiale riunione sono stati esaminati problemi di politica generale e di carattere amministrativo locale, riscontrando una valida identità di vedute.

Socialisti e socialdemocratici cortonesi hanno manifestato viva preoccupazione per la grave crisi economica ed occupazionale del comune, dovuta alla mancanza di valide strutture industriali e alle crescenti difficoltà in cui versano le poche piccole industrie presenti; per il deperimento dell'attività agricola, penalizzata dal crescente divario fra costi di produzione e prezzi all'origine dei prodotti agricoli e dalla mancanza di valide strutture di conservazione e trasformazione dei prodotti della terra; per la mancanza di una valida e moderna organizzazione commerciale, non più basata, come è attualmente, sulla estesa polverizzazione dei punti di vendita.

Unitamente a ciò, socialisti e socialdemocratici cortonesi hanno rilevato, con preoccupazione, la tendenza all'accentuazione del pendolarismo fra il territorio comunale ed i centri vicini (Arezzo in primo luogo) per mancanza di sufficienti posti di lavoro.

Questo fenomeno, se non bloccato in tempo con scelte amministrative tese a facilitare investimenti produttivi e strutturali, soprattutto in agricoltura, porterà all'irreversibile degrado economico, sociale e culturale dell'intero territorio comunale, riducendolo, di fatto,

ad una vera funzione di dormitorio per i pendolari.

In merito al centro storico, i socialisti ed i socialdemocratici cortonesi confermano il loro pieno appoggio alla meritoria opera della circoscrizione n. 1 e dell'Amministrazione comunale, che tanto si sono prodigati e si prodigano per fare di Cortona un valido centro culturale, turistico e residenziale; ritengono non più dilazionabile l'ansoso problema della ristrutturazione del centro storico, del ripopolamento di aree edificabili e di nuovi parcheggi, la dotazione di tutte quelle strutture e quei servizi sociali, culturali, ricreativi, sportivi indispensabili alla sua effettiva valorizzazione come centro culturale e turistico di tipo residenziale.

A tale proposito PSI e PSDI cortonesi ritengono necessario fare appello ad una maggiore sensibilità, ad una più completa presa di coscienza e ad un più concreto impegno sui problemi del centro storico e delle sue enormi potenzialità di sviluppo, con conseguente beneficio per il restante territorio comunale, da parte di tutte le forze politiche, dell'amministrazione comunale, delle associazioni e degli enti.

PSI e PSDI ritengono inoltre necessaria, su questi problemi e su quelli di carattere nazionale una convergenza fra i partiti dell'area socialista e laica, per impedire la polarizzazione della vita politica fra PCI e DC e per far risaltare la centralità e l'attualità delle forze di ispirazione socialista e liberal-democratica, cultura vincente nell'Europa occidentale.

A tale proposito ritengono necessari periodici incontri fra PSI e PSDI e le altre forze laiche del comune per esaminare problemi amministrativi e di sviluppo del territorio comunale.

L'ETRURIA

Periodico Mensile Fondato nel 1892

Direttore Responsabile Vincenzo Lucente

COMITATO DI DIREZIONE NICOLA CALDARONE, GIORGIO RICCIALI, FRANCO SANDRELLI, ROMANO SANTUCCI.

ESPERTI: EVARISTO BARACCHI, FOSCO BERTI, ARMANDO PAOLONI.

PROTO: JACOPO POLEZZI.

FOTO: ALFONSO SCIARRI.

REDAZIONE DI CASTIGLIONE FIORENTINO UMBERTO BARDELLI, GIUSEPPE BENNATI, GABRIELE BUTINI, GIULIO CORINTI, SANTE GADANI.

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana

PSI e PSDI ritengono inoltre necessari periodici incontri fra PSI e PSDI e le altre forze laiche del comune per esaminare problemi amministrativi e di sviluppo del territorio comunale.

Le promesse Da tanti anni semo abituati a le promesse 'n casa e foravia, frutto d'opportunismo e fantasia che ci han lascèto sempre... coglionèti!

È ver che de promesse decantète è fatta la pulitecca corrente, che dice, dice e pu' 'n mantiene niente de le millanta cose mentovète.

Ierl'altraccio, però, qui s'è ascolto el Ministro dei beni culturali promette, in modo tanto equilibrato,

poche cose con l'aimo sincero per perchè d'armèdie i più grossi mèli; io, a quel Ministro, creggo per davvero!

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi. 178 filiali. Oltre 4000 miliardi amministrati. Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo. BANCA TOSCANA SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE